ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 56
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 50-590, 53-951 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 60. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. [illegible] la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible] postale n. 2/13601: Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1440. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA "GUERRA FREDDA,, A UNA SVOLTA

Imminente passo diplomatico a Mosca

Incontro Truman-Marshall - I ministri convocati alla Casa Bianca - Il governo sovietico sarebbe esplicitamente avvertito che l'estensione della politica espansionista "indurrebbe gli Stati Uniti ad adottare misure conformi ai propri interessi,,

Washington, venerdì sera.

Negli ambienti diplomatici di Washington si crede di sapere che entro brevissimo termine il Governo degli Stati Uniti prenderà un'iniziativa diplomatica connessa con la situazione internazionale. E' possibile che le linee generali di tale iniziativa siano precisate oggi stesso dal Presidente Truman ai suoi collaboratori. Truman, che rientra oggi a Washington, di ritorno dalla Florida, avrà infatti un colloquio con Marshall e quindi convocherà i membri del Governo alla Casa Bianca.

Secondo personalità di [illegible] informate, si tratterebbe di un avvertimento implicito, ma abbastanza chiaro, diretto al Governo sovietico, e cioè che l'eventuale estensione ad altre nazioni della politica espansionista «indurrebbe immediatamente il Governo degli Stati Uniti a prendere in considerazione l'opportunità di modificare il suo atteggiamento attuale e di adottare misure conformi ai propri interessi».

Taluni osservatori [illegible] riconoscono che, contrariamente alle previsioni, gli Stati Uniti non hanno affatto guadagnato la cosiddetta «guerra fredda», e rimane per ora. Da ciò, secondo questi osservatori, la decisione del Governo americano di attirare l'attenzione dei dirigenti sovietici sui pericoli che potrebbe comportare la prosecuzione e l'intensificazione della guerra fredda».

A BRUXELLES

Trattative rapide - S'annunciano «manifestazioni» delle forze navali e aeree americane

Bruxelles, venerdì sera.

Le trattative che si svolgono qui tra i rappresentanti d'Inghilterra e Francia e i paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) sono state riprese oggi e secondo indiscrezioni trapelate si svolgono senza eccessivi ostacoli, e a un ritmo che viene definito celere.

Intorno a questo gruppo dovrebbe poi conglomerarsi l'intera Europa occidentale.

Si rileva da parte degli osservatori diplomatici che la situazione internazionale è minacciosa e richiede, da parte di coloro che abbiano volontà di collaborare, prontezza e coraggio.

Uno dei problemi che più preoccupa per il prossimo futuro è l'Italia: economicamente debole, perché priva di equilibrio tra popolazione e risorse; è considerata militarmente trascurabile, per effetto del disarmo, e inoltre «politicamente incerta», giudizio, quest'ultimo, che, almeno fino al 18 aprile, non potrà mutare.

Si spera che entro pochi giorni le conversazioni di Bruxelles possano essere completate ed è perciò previsto come imminente l'arrivo di Bevin e Bidault per parafare il trattato.

Il Governo britannico pare deciso ad assumere una posizione sempre più energica per l'addensarsi di cupe nubi all'orizzonte.

Ai più, tuttavia, l'espansione comunista verso Occidente appare ispirata, più che da vere mire imperialistiche, da un senso di paura e di autodifesa nel timore di cadere sotto il dominio del dollaro.

Personalità politiche vogliono comunque vedere un silenzioso monito all'Unione Sovietica nelle dimostrazioni «che la flotta e l'aviazione americane stanno preparando alla periferia della sfera d'influenza russa. La flotta salirà entro il Golfo Persico e voli collettivi saranno fatti dalle superfortezze dalle basi di Dharan nell'Arabia Saudita.

o. k.

Il comunista Nosek, ministro degli interni, che ha avuto una parte di primo piano nei recenti avvenimenti in Cecoslovacchia.

Importanza del viaggio di Bidault a Torino

Parigi, venerdì sera.

I giornali sottolineano stamane l'importanza del gesto del ministro Bidault che si recherà prossimamente a Torino per firmare, assieme al conte Sforza, un protocollo di accordo per l'unione doganale.

«Dopo Praga — scrive L'Aube, organo del partito democristiano, cui appartengono il Capo del Governo ed il Ministro degli Affari Esteri — e prima della conferenza dei sedici, l'importanza dell'avvenimento non può sfuggire a nessuno. L'accordo è di ordine tecnico.

«E infatti la [illegible] di un'unione doganale è il contratto più intimo col quale due Nazioni, o un largo gruppo di Nazioni, possono legarsi, più intimo ancora di un accordo militare perché le rendono interdipendenti quotidianamente.

«La Francia accettando di andare a firmare l'accordo in territorio italiano, compie un gesto politico dei più importanti: essa soltanto cancella definitivamente, con un atto solenne, il passato, ma impegna l'avvenire».

De Gaulle pronuncerà domenica un discorso a Compiègne. La manifestazione sarà trasmessa in America per televisione.

LA FINLANDIA IN ACQUE MIGLIORI?

La lettera di Stalin fu tradotta male

La Russia avrebbe richiesto la stipulazione d'una alleanza "simile,, non "identica,, a quelle concluse con la Romania e l'Ungheria

HELSINKI, venerdì sera.

La correzione di un errore nella traduzione della lettera inviata da Stalin al presidente Paasikivi, alleggerirebbe di molto la posizione della Finlandia.

La notizia è stata appresa con enorme interesse da tutti gli osservatori politici. Ecco di che si tratta.

Una più attenta lettura, suggerita, pare, da un rappresentante ufficiale sovietico, avrebbe permesso di rilevare che una parola contenuta nel documento inviato da Stalin era stata male interpretata. Sottoposta la lettera di Stalin a un nuovo collegio di traduttori, l'errore è stato infatti trovato e precisamente laddove Stalin chiede alla Finlandia di aderire alla firma di un trattato di amicizia e di alleanza militare.

La seconda traduzione ha rivelato che al riguardo Stalin vuole un patto con la Finlandia «simile», non «identico» (come era stato scritto nella prima versione) a quelli firmati con la Romania e la Finlandia.

Ciò fa oggi ritenere che la Finlandia potrà limitare i suoi impegni verso la Russia a un accordo di amicizia, di commercio e di assistenza.

Tuttavia da fonte degna di fede si assicura che c'è una «grandissima probabilità» che la questione [illegible] sottoposta alle Nazioni Unite.

Il partito social-democratico, il più forte in Finlandia, ha risposto al presidente che la Finlandia non può rifiutarsi di negoziare, ma ha affermato che tali negoziati devono essere condotti sulla base della neutralità evitando di legarsi a qualsiasi blocco.

Sciopero della fame di capi comunisti in America

New York, venerdì sera.

Gerhardt Eisler e tre altri capi comunisti detenuti all'Ellis Island, nella baia di Nuova York, sono stati trasportati all'ospedale in seguito all'aggravarsi delle loro condizioni di salute a causa dello sciopero della fame da essi iniziato

UN DOCUMENTO NAZISTA DI ENORME INTERESSE

7100 pagine il frammento delle memorie di Goebbels

Pur di passare alla storia, a Hitler non importava la fama di sterminatore - Ammirazione per Churchill, ammirazione e terrore per i russi - Mire sul Veneto e altre regioni settentrionali - Edda "capra nera del fascismo,,

Nostro servizio particolare

Zurigo, venerdì sera.

E' imminente negli Stati Uniti la pubblicazione del diario di Goebbels, fortunosamente ritrovato dalle truppe americane tra le rovine del Ministero della Propaganda a Berlino. Questo è certo il più importante documento nazista scoperto nel dopoguerra. Si tratta di un fascicolo di ben 7100 pagine e non è che una parte di un ponderoso volume di memorie. Il resto, probabilmente, è perduto: distrutto dai bombardamenti o in mano dei russi che per primi fecero ricerche sul posto. Quel che è rimasto è una specie di cronaca degli anni 1942-1943. E poiché fu un periodo particolarmente ricco di avvenimenti (era l'epoca delle prime sconfitte e dei primi dubbi) il frammento conserva un enorme interesse.

Fra pochi giorni la stampa mondiale sarà in grado di pubblicarne le pagine più significative. Intanto il quotidiano svizzero «Die Tat» ha potuto ottenere alcune anticipazioni dall'editore, Mr. Louis P. Lochner, a mezzo del corrispondente a Washington che l'ha intervistato. Riproduciamo il colloquio:

— Qual'è, Mr. Lochner, a suo parere, la parte più importante del diario?

«Innanzi tutto le sette conversazioni tra Goebbels e Hitler fedelmente riprodotte. Vi si apprende tra l'altro che Goebbels, dopo la sconfitta di Stalingrado, tentò più volte di convincere Hitler a fare una pace separata con uno dei due fronti, perché, diceva, "la Germania non potrà mai vincere una guerra impegnata da due parti". Hitler non era del tutto contrario ma attendeva che una sfolgorante vittoria germanica in Russia lo mettesse in condizione di "poter pretendere". La vittoria, però, non venne mai più».

— Ha notato che Goebbels avesse serie divergenze di opinioni dal Führer?

«Non molto. Goebbels considerava Hitler uomo di grandissimo genio e anche se talvolta nel diario si lamenta che il capo fosse nervoso e spesso intrattabile, la ammirazione per lui gl'impediva serie critiche ed assomigliava a quella di un allievo per il suo maestro».

— Non trapela da queste conversazioni qualcosa sui piani dei nazisti in caso di vittoria?

«Più che altro rivelano l'atteggiamento dei nazisti nei confronti delle altre nazioni improntato a uno schiacciante nichilismo. Mi ha soprattutto sbalordito il fatto che Hitler e Goebbels non erano incoscì dell'atrocità delle loro teorie, come forse lo era invece gran parte del popolo. Essi sapevano di commettere dei delitti contro la civiltà cristiana e contro l'umanità. Ma tali infamie apparivano loro "storicamente scontate". Goebbels a un certo punto dice che lo sterminio degli ebrei è una "barbarie" ma che le distruzioni di masse sono una "necessità storica". Si sa che Hitler poco prima dello scoppio della guerra disse in un discorso che non temeva di passare nella storia con la rinomanza di un Genghis Khan. In uno di questi dialoghi con Goebbels ecco a dire: "Si è affermato che Carlomagno fu lo sterminatore dei sassoni. Pure egli è sempre Carlomagno e la sua fama non ne è stata minimamente danneggiata. Cosa m'importa se un giorno mi chiameranno, che so io, lo sterminatore degli svizzeri?"».

— Come giudica Goebbels i nemici della Germania?

«Per Churchill dimostra una certa ammirazione, malgrado gli insulti di cui lo gratifica continuamente, ma in genere tiene in poco conto le democrazie occidentali che "non sanno perché combattono". Per i bolscevichi nutriva ammirazione mista a terrore e spesso ripete che il russo è "l'unico popolo oltre al germanico che lotta per un ideale"».

— Di Mussolini cosa pensava?

«Fino al momento della sua caduta, nel '43, aveva grande stima di lui, poi cominciò a giudicarlo con crescente disprezzo. Crollato il fascismo egli salutò la bella occasione che si presentava per la Germania di riprendersi le regioni settentrionali italiane che già appartennero all'Austria e soprattutto il Veneto, annettendolo in maniera definitiva. Chi detestava di più tra gli italiani era Edda Ciano, la "capra nera del fascismo", e con schiacciante ironia riferisce come Edda abbia una volta tentato di interessare lui e Hitler in "uno sporco affare di valute".

«Aveva invece una grande opinione di se stesso, ed è proprio qui che rivela la limitatezza del suo spirito. Afferma spesso nel diario che i suoi articoli erano "preziosi come una battaglia vinta". La sua era una sconfinata vanità che gli faceva sempre giudicare erroneamente la psicologia e la potenza degli altri popoli».

— Non ha mai rivelato qualche presentimento che la Germania potesse non vincere la guerra?

«Mi pare che l'unica volta in cui non appare proprio ottimista è quando, dopo un bombardamento aereo, la sua abitazione rimase senz'acqua. Solo da questa piccola esperienza personale si rese conto delle miserie della guerra, la cui grandezza cantava in discorsi e articoli. Probabilmente dei veri e propri dubbi sulla vittoria finale gli vennero molto tempo dopo, ed è un vero peccato che non si abbia di lui alcun scritto degli ultimi mesi di vita».

A conclusione della sua intervista il reporter svizzero nota:

— Uscendo dalla casa di Lochner, scesi all'East River dove è in costruzione l'edificio delle Nazioni Unite. Era l'ora della colazione e gli operai chiacchieravano della prossima guerra contro i russi. Alzai gli occhi e in cima a uno steccato mi parve di veder seduto un fantasma piccolo e storpio che sogghignava. Se nell'aldilà Joseph Goebbels dovesse ancora scrivere un diario sul presente, la sua vanità avrebbe buone ragioni di rafforzarsi. Goebbels potrebbe dire: «Ve l'avevo predetto!».

m. f.

I candidati di Turati

I comunisti affermano che l'ex-segretario del partito fascista e massimo esponente del M. S. I. farà capeggiare la sua lista nazionale da quattro ex-alti gerarchi - Il gen. Morigi s'è dimesso dal P. S. I.

Roma, venerdì sera.

Fonti comuniste annunciano stamane che offerte d'alleanza sarebbero state fatte ad Augusto Turati nella sua qualità di massimo esponente del M.S.I., da alcuni partiti, come, ad esempio, dall'on. Vila Reale per conto del Blocco nazionale, ma ad insaputa dell'on. Nitti. L'ex-segretario generale del partito fascista avrebbe respinto le offerte. Le stesse fonti dicono che il M.S.I. intenderebbe far capeggiare la lista nazionale da quattro ex-componenti del direttorio nazionale del partito fascista.

E' facile prevedere che queste informazioni saranno smentite. Esse vengono fatte rientrare in manovre di tattica elettorale.

L'on. Saragat le ha definite «manovre insidiose».

Il «leader» dei socialisti [illegible] commentando un articolo dell'on. Nenni sull'avvento del nuovo Governo di Gottwald, ha affermato che annebbiando i contorni di quei gravi avvenimenti «si vuole ingannare il popolo».

Nenni insiste nel confermare che «Gottwald va applicando in Cecoslovacchia la riforma agraria e la nazionalizzazione delle industrie» e che «queste sono cose che il Fronte si propone di fare in Italia, se avrà la maggioranza parlamentare».

Rispondendo poi ai rilievi secondo i quali in Cecoslovacchia ci sono i comitati d'azione, Nenni spiega che ce ne sono «perché contro il 56 per cento dei suffragi elettorali, che in Cecoslovacchia hanno i comunisti e i socialisti, le vecchie caste hanno organizzato la resistenza, il sabotaggio, l'appello allo straniero».

Continua intanto il passaggio di esponenti politici da uno all'altro settore: il generale Morigi, che fu comandante della divisione «Folgore» durante la guerra di liberazione e che si iscrisse al vecchio partito socialista di unità proletaria, ha indirizzato in questi giorni una lettera di dimissioni, motivandole con il fatto che «il P. S. I. si è lasciato incorporare nel Fronte stalinista al servizio degli interessi diplomatici del Cremlino».

Il prof. Luigi Russo, invece, ha lasciato il partito repubblicano per passare al Fronte.

Ora la direzione del partito repubblicano informa che il Russo aveva accettato di presentarsi come candidato senatore del Fronte a Trapani e aveva chiesto l'appoggio dello stesso partito repubblicano. Alla strana richiesta fu risposto invitando il Russo a ritirare la sua candidatura frontista. Ma questi preferì dimettersi dal partito.

Le dimissioni, informa sempre la direzione del partito repubblicano italiano, non sono state accettate e il caso è stato deferito alla sezione competente per la sanzione dell'espulsione per indegnità politica. Per giustificare tale proposta vengono citate frasi di un recente articolo del prof. Luigi Russo, dalle quali si dovrebbe desumere che egli, fino a poche settimane fa, si esprimeva con parole di severa critica per il comunismo.

Il processo di Casale

Depone il cap. Schirinzi

Casale, venerdì sera.

La [illegible] udienza del processo Cerrato ha visto stamane una lunga sfilata di [illegible]. Si è anche avuta la deposizione del capitano dei carabinieri, comandante della Compagnia interna di Torino, Luigi Schirinzi, il quale ha parlato circa il movimento monarchico sorto a Torino, il C.V.S., comandato da Fulvio Piccoli, che fu poi congelato dalla «Cremlina» perché si occupava di politica. Il capitano Schirinzi afferma d'aver fatto indagini a Torino per scoprire questo movimento e di essere sottoposto a interrogatori gli attuali imputati Motta, Vigna e Piccoli.

Nelle sue indagini, il cap. Schirinzi assodò che il C.V.S. aveva un carattere premilitare: si parlava di formare dei battaglioni, dei reggimenti, delle divisioni; ogni appartenente al corpo doveva avere una divisa. Le armi non erano [illegible], ma ogni componente era tenuto a procurarsele in caso di necessità.

Il presidente muove poi alcune contestazioni al cap. Schirinzi in seguito alle dichiarazioni fatte ai carabinieri di Casale dagli imputati Motta e Vigna, i quali, mentre in un primo tempo avevano dichiarato di avere rapinato per scopo politico, in un secondo tempo hanno dichiarato che intendevano rapinare a Serralunga di Crea il presidente Alfieri di alcune gemme per poter mettere in efficienza una «Topolino».

3 milioni in un cuscino

Sopra vi sedeva un'attrice arrestata a Parigi con un principe russo per traffico di biglietti da cinquemila franchi

Parigi, venerdì sera.

Un principe russo che afferma di essere cognato dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Caffery, ed una nota attrice sono stati tratti ieri in arresto a Parigi per traffico illecito di banconote da cinquemila franchi. L'attrice, Tatiana d'Ermetere, all'atto del suo arresto non voleva alzarsi dal divano sul quale era adagiata. Costrettala con la forza, gli agenti scoprivano che il cuscino sul quale la donna era appoggiata era imbottito da banconote da cinquemila franchi, 571 biglietti esattamente, per una somma pari a 2 milioni 855.000.

Dall'interrogatorio del principe [illegible] Coubatcheff e dell'attrice, la polizia ha potuto trarre elementi per arrestare due altre persone: l'ex maggiore di cavalleria André Maître e l'ex direttore generale del ministero del lavoro, Marcel Durras. La banda circuiva persone notoriamente in possesso di ingenti somme in valute da cinquemila franchi e le induceva a farsele consegnare dando assicurazione che la somma sarebbe stata rimborsata dal governo.

Fuggito all'estero?

Il furto dei 60 milioni di gioielli non sarebbe che una ben congegnata simulazione - La spettacolosa attività di Mons. Cippico: una casa cinematografica, traffico di valuta con emissari stranieri, tre macchine a disposizione

Roma, venerdì sera.

Nella tarda serata di ieri dalla Città del Vaticano è stato diramato il seguente comunicato: «Il sacerdote Edoardo Prettner Cippico, fu Francesco, nato a Trieste il 16 ottobre 1895, sospeso dal 2 settembre 1947 dall'ufficio da lui esercitato nell'archivio della Segreteria di Stato di Sua Santità e successivamente espulso dall'ufficio medesimo, imputato di molteplici falsi e truffe, è stato sottoposto a istruttoria da apposita commissione e ad arresto preventivo; e convinto e confesso di tali delitti è stato ora, latitante, ridotto dalle competenti autorità allo stato laicale».

La severa sanzione riporta alla luce della cronaca la figura del sacerdote Edoardo Prettner Cippico, legato a una strana e misteriosa scomparsa di gioielli avvenuta nel suo domicilio di via di Porta Angelica nel settembre scorso.

Prima che egli lasciasse Trieste alcuni mesi or sono per stabilirsi a Roma, la famiglia Salom d'Angeri gli aveva affidato un delicatissimo incarico: la custodia di tutti i gioielli della famiglia racchiusi in tre pacchetti contenuti in buste sigillate, il tutto per un valore, secondo la stima che ne fece un gioielliere, di 60 milioni di lire.

Appena giunto a Roma, fuori del suo ufficio il sacerdote non restava inattivo, ma, elegante e profumatissimo, svolgeva una attività non del tutto chiara, in cui ecco giunse nelle stanze della Segreteria di Stato. In qualità di giuliano, monsignor Prettner Cippico esplicava una non ben definita azione con emissari di paesi orientali trafficando in valute su larga scala. Inoltre egli aveva costituito una società cinematografica, l'«Ocean Film».

Allarmate da questi fatti non consoni alla figura morale di un sacerdote, le autorità ecclesiastiche decisero di sospendere monsignor Prettner Cippico dall'ufficio esercitato all'archivio della Segreteria di Stato. Il sacerdote, abbandonando il suo ufficio, trasferiva i gioielli avuti in consegna nella sua abitazione in via Porta Angelica rinchiudendoli in un comune armadio.

La notte tra il 12 e il 13 settembre i gioielli sparirono. La polizia svolse subito attive indagini ma molti indizi apparvero strani; precisamente si notò la mancanza di qualsiasi segno di effrazione sui battenti dell'armadio e la mancata asportazione di numerosi altri valori esistenti nell'appartamento. Nacquero così i primi sospetti a carico del reverendo e del suo segretario, tale Weiss Marcello, che fu «fermato» ma poi rilasciato. Grande fu la meraviglia quando si apprese che mons. Prettner Cippico era proprietario di tre automobili.

Ma un giorno negli ambienti vaticani circolò la voce che egli era stato tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri

Ieri sera, improvvisamente, veniva gettato l'allarme. Il detenuto era misteriosamente evaso dalla Città del Vaticano.

Sorge ora spontaneo il dubbio che il furto dei gioielli altro non sia stato che una simulazione ben congegnata per appropriarsi di una ingente ricchezza già messa a profitto di grosse speculazioni all'estero dove indubbiamente l'ormai laico Cippico tenterà di riparare sfruttando ancora una volta la sua vasta rete di conoscenze.

Sette vedove

E' morto in carcere quel D'Errico che s'era sposato 7 volte

Casale, venerdì sera.

E' deceduto nel carcere di Livorno Salvatore D'Errico, colui che fu condannato dalla Corte d'Assise di Casale nel 1946 a 9 anni di reclusione. Il D'Errico, come si ricorderà, oltre ad essere stato imputato come partecipante all'eccidio di Schio del 1945, era stato condannato per rapina e per aver contratto, nel periodo dal 1943 al 1946, falsificando i vari documenti, ben sette matrimoni in Italia.

IL ROMANZO DI STAMPA SERA

Quinta puntata

MARIHUANA

di WILLIAM IRISH

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. — Turner è condotto da alcuni amici in una casa dove si fuma la «marihuana». In preda alla droga, ha delle allucinazioni e crede di riconoscere, in una donna che gli sorge dinanzi, la sua Eleonora, la moglie non dimenticata dalla quale vive separato. Ad un tratto la donna stramazza ai suoi piedi, in un lago di sangue: non è Eleonora, ma l'amica Vionie. L'ha uccisa? Turner fugge terrorizzato. Braccato dalla polizia uccide un agente con un colpo di rivoltella. Si rifugia poi nell'albergo dove abita Eleonora, e alla moglie racconta gli avvenimenti di quella tragica serata.

Una scintilla si accese nella stanza: il sospetto cominciava ad infiammare la mente dell'uomo. Accesa quella scintilla non c'era più modo di spegnerla. Tutto ciò che la donna fece da quell'istante servì solo ad alimentare l'incendio.

— Chi era quell'uomo nella automobile, davanti all'albergo?

— Un amico.

— Tornerà? Salirà qui?

— No, no. — La voce della donna [illegible] non paurosamente. Solo il suo contegno, l'espressione del suo viso si conservavano ancora calmi. Era così abituata alla pace, alla sicurezza che il suo equilibrio non si era ancora spezzato. — Perché non ti stendi un momento sul letto, King? Un po' di riposo ti farà bene...

Egli lanciò un'occhiata [illegible] verso il letto. Ma subito la donna lo vide rengire. La scintilla brillava con più forza.

Lei indietreggiò [illegible] nella stanza tenendo sempre d'occhio l'uomo, come una persona già nelle spire di un terrore [illegible], ma che non vuole tradirsi.

Egli accennò alla porta del bagno.

— Posso andarci a [illegible] menio?

— Si capisce.

Egli si chiuse alle spalle la porta. Immediatamente la riaprì.

— Che cosa stavi facendo?... che cosa cercavi? Ho visto che allungavi una mano.

Gli occhi della donna esprimevano orrore.

— Volevo solo prendere una sigaretta — riuscì a dire. — Il pacchetto è qui, lo vedi?

— Ma sei più vicina alla porta del corridoio che un minuto fa.

L'uomo rientrò nella stanza, si piantò minaccioso davanti alla donna. I tendini del collo di lei erano tirati.

— Guarda, — rimarrò seduta sempre qui — disse con un sorriso incerto, sforzandosi di ricostituire un'atmosfera normale. — Ti prometto che non mi muoverò.

Ma senza staccarle gli occhi da dosso l'uomo si sedé su una sedia accanto alla porta. Lei sosteneva il suo sguardo per sola forza di volontà, la faccia bianca come la calce, mentre i minuti scoppiettavano [illegible] a loro come chicchi di granoturco sul fuoco.

— Stenditi per un minuto — supplicò dopo una lunga pausa, torcendosi disperatamente le dita. — Chiudi gli occhi un minuto, lascia che mi calmi. Ho avuto uno «choc», mi occorre un po' di tempo per superarlo. Fra cinque minuti, se ci riposeremo tutti e due, saremo più calmi, potremo parlare...

— In cinque minuti potresti essere già nell'atrio... — S'interruppe bruscamente e sbatté le palpebre perplesso. — Di che cosa abbiamo parlato a proposito, laggiù?

Lei si morse le labbra per respingere un grido. Riuscì a ricomporsi, gli sorrise.

— Per il bene mio e tuo lascia che ti aiuti, parla, sfogati. E prima di tutto stenditi un momento. Io non mi muoverò, starò seduta accanto a te, mi terrai la mano se vuoi, legami pure il polso al tuo...

La donna stava per vincere [illegible]

— Chi è?

— Non lo so; come posso dirlo se non mi lasci rispondere?

— Non toccare l'apparecchio, o...

La donna, che aveva istintivamente allungato la mano, la ritirò come al contatto di una fiamma. Il soccorso... così vicino e pure irraggiungibile. La donna fece un nuovo sforzo eroico.

— Sarà certamente Mark, l'uomo che mi ha accompagnata poco fa. Sa che sono nella mia camera. Se non rispondo sarà peggio. Ti giuro che non dirò niente, non dirò una parola. Gli dirò solo che sono a letto e che ho sonno...

Il telefono continuò a suonare esasperante.

— Va bene, rispondi — disse seccamente l'uomo. — Sbarazzati di lui.

Ma la destra dell'assassino aveva estratto la rivoltella, ne appoggiava la canna alla morbida gola della donna, proprio sotto il mento. La mano di lei scivolò lentamente verso il ricevitore, come timorosa. La scampanellata s'interruppe, [illegible] ricominciò. Silenzio. All'altra [illegible]

Nella stanza ci fu solo il silenzio, un silenzio d'attesa. (Dis. del pittore Quaglino).

Lei non rispose. Non si ragiona con un cobra e con un cane idrofobo o con una bomba ad orologeria. E' inutile. Nella stanza ci fu solo il silenzio, un silenzio di attesa — e qual tre.

Erano in tre, adesso, nella stanza, poco prima solo due persone erano entrate. La morte era adesso con loro.

* *

Spillane fece funzionare il grimaldello, spalancò la porta ed entrò facendosi precedere dalla destra che impugnava la rivoltella.

Oscurità e silenzio. Un intervallo di attesa. Poi un interruttore scattò e Spillane si guardò intorno.

— Non è qui, — disse [illegible] voce il detective. — Non è ancora rientrato.

Entrò seguito da un agente e chiuse la porta. Il ritratto di Eleonora era ancora sul tavolo dove Turner l'aveva posato dopo averlo tenuto fra le mani.

— Sceglìti un posto mentre ci vedi ancora — avvertì Spillane. — Spegnerò la luce quando [illegible]

[illegible]

abbrigativa, come se la telefonista l'avesse ormai ripetuta più volte a brevi intervalli:

— Proverò ancora, ma non credo che sia rientrata: l'avrei vista, altrimenti.

Un intervallo, poi la voce riprese:

— No, la signorina Philips non è ancora rincasata. La sua stanza non risponde...

— La tratterrò già nell'atrio quando rientrerà, come le ho detto.

Il detective esaminò preoccupato il ritratto.

— E' meglio che ci vada subito, — brontolò. — Bisogna avvertirla appena rincasa!

Prima di uscire, Spillane spense la luce.

— Se lui rientrasse, — disse al suo compagno, nascosto dietro una poltrona, — ricordati di non correre rischi. Spara subito, senza esitare!

* *

La bella donna che poco prima era scesa dall'automobile sotto la pensilina, era adesso una bambola di stracci, uno spaventapasseri in un abito di argento brillante. Ma la velocità di vivere sempre viva continuava a cercare nuovi sfoghi, [illegible]

(Continua in seconda pagina)

CRONACA CITTADINA

Restaurare la palazzina della Promotrice di B. A.

Mai si adattano al Parco del Valentino edifici provvisori

Il Municipio, giustamente, non vuol essere da meno degli organizzatori privati che pensano di celebrare in modo degno (e speriamo ci riescano) il centenario del '48. Per l'esposizione del 1911, l'amministrazione comunale allestì una mostra illustrativa dello sviluppo della città; analoga mostra si vorrebbe fare oggi, per questa data solenne, e farla con grandezza di concezione e vastità di mezzi.

Si è deciso — a quanto apprendiamo negli ambienti interessati — di erigere un padiglione di notevoli proporzioni in uno spiazzo erboso del Valentino: dentro troverebbero posto macchine e illustrazioni, diagrammi, documenti e cimeli. Spesa del padiglione (legno e stucco, s'intende, delle costruzioni provvisorie): 8 milioni.

Otto milioni non sono pochi per il nostro dissestato Comune. Ora, perchè erogarli in una costruzione che durerà un paio di mesi, perchè buttarli a fondo perduto?

C'è, al Valentino, il palazzo della promotrice delle belle arti, sinistrato ma agevolmente riparabile. Per una mostra come quella che si vuole allestire, sarebbe sede decorosissima, migliore certo di qualsiasi altra. Ci assicurano che otto milioni sarebbero largamente sufficienti per i restauri. La «promotrice», non attende altro per riprendere la sua attività con maggior respiro, e questa sarebbe l'occasione ideale. Perchè non pensarci?

Manifestazioni medianiche tra religiosi?

Un convento di frati in allarme per inspiegabili fenomeni notturni

Si spengono le luci: mani unghiute raspano alle porte - Corse affannose sui solai con rovinio di mattoni - I sacerdoti sostengono che si tratta di qualche mattacchione

"Gli spiriti sono comparsi la scorsa notte al convento di S. Bernardino: C'è stato un gran baccano, spostamento di scale, corse misteriose sui solai, e poi rumori insistenti come di martello scagliato con violenza". Questa notizia si è diffusa come un lampo per borgo S. Paolo: ne parlano le donnicciole nei negozi — basso però — perchè non vogliono rimorsi di coscienza — ne discutono capannelli di uomini per le strade — con ironia, s'intende, perchè essi "non hanno paura".

Opera del diavolo?

Ma nemmeno i frati francescani dimostrano molta impressione. "Il diavolo? Ma, via! lasciate fantasticare le donnette. I ladri? Ma per che scopo, se viviamo in clausura e poveri... No, no, non disturbateci, non meritiamo simile attenzione". C'è un fatto: i trenta religiosi sono molto infastiditi di questa pubblicità del tutto gratuita. "Sarebbe opportuno non parlarne: cose di poco conto, certamente scherzi di qualche buontempone".

E per dimostrare che non ha proprio nulla da nascondere, il padre guardiano ci fa accompagnare per l'edificio del convento: nelle celle dei buoni frati, lungo gli spaziosi corridoi, sul primo piano che guarda in cortile. La nostra guida ha uno sguardo dolce ed appuntito sotto la frangia dei capelli bianchi che scendono sulla fronte. Una voce che richiama alla memoria il canto delle campane d'Assisi.

— Tre notti sono, dopo la preghiera della sera, mi ero ritirato nella mia stanzetta. Ero assorto da circa un'ora nella lettura; tutt'intorno silenzio profondo. Improvvisamente la luce si fece fioca, tentennò, si spense. E' mancata l'energia elettrica, pensai. Attesi per un buon quarto d'ora, poi mi rassegnai a dormire. Dovevano essere le quattro del mattino quando udii nel sonno un raspare alla porta. Mancava ancora la luce: mi misi a sedere ed ascoltai. Ed ecco tre colpi secchi di nocche sul legno. Una pausa. Altri cinque rimbombi violenti e sonori: come se qualcuno chiedesse imperiosamente di entrare. Non mi mossi e non udii più nulla. O meglio: dieci minuti più tardi, [illegible] di chiavi contro l'uscio di un altro padre, una ventina di metri da me. [illegible]

Uno spirito pauroso

— Nessuno è corso fuori delle celle per controllare di che si trattasse? Bisognava prendere il disturbatore sul fatto, almeno vederlo.

— Eh, no. Non è stato possibile... del resto... non c'era la luce.

Siamo nel corridoio del sotterraneo, vicino alla scala. Il frate ha un lungo sospiro ed accenna ad un sorriso:

— Che mattacchione!

— Chi, lo spirito?

— Sì, già... lei ritiene proprio che sia uno spirito? Ebbene quel suo spirito aveva molta paura di farsi vedere. Tant'è vero che si è preoccupato di oscurarci al buio, svitando la valvola dell'interruttore. Vede lì? La ha trovata al mattino il sacrestano.

Al primo piano, dalla penombra di una cella compare il viso stanco di un altro frate. Ha gli occhi infossati, forse per la lunga veglia.

— Creda a me, si tratta di una bambinata — sospira.

— Anche quella? — indichiamo. E' una porta fissata solidamente con una fune.

— Appunto. Di lì si passa sulla galleria; ora l'abbiamo bloccata dall'interno, così non può entrare più nessuno. Ed abbiamo anche tolto la scala grande e quella che conduceva sul solaio, e pure quella piccola che portava sulla volta della chiesa.

Ombra di mistero

Alla nostra perplessità il primo padre spiega:

— Certo. Dopo la notte in cui è mancata la luce, mentre noi sorvegliavamo gli interruttori, altri fenomeni si sono verificati sul piano soprastante alle celle. E' una vecchia topaia sotto il tetto ove sono affastellate molte cianfrusaglie. Si sale appunto per mezzo di quel[illegible] la scala spostabile. [illegible]

— E' mancata la luce?

— No.

— Siete corsi a vedere chi era?

— Non è stato possibile. Se avessimo fatto altro rumore noi, come si sarebbe potuto individuare quello che già c'era? E dopo i passi precipitosi, un tonfo; altri passi, un altro tonfo. Pietre e mattoni scagliati contro il pavimento.

— Avete controllato se c'è qualcosa di particolare sul solaio?

— Ora sì, abbiamo guardato, ma è tutto normale, ora.

— E come spiegate questo caso?

— Non c'è bisogno di spiegazioni: non sono spiriti, non sono ladri. Forse è qualche mattacchione. Anzi, abbiamo forti dubbi...

— Ma dev'essere qualcuno dall'interno, allora.

— Certo, qualcuno dell'interno.

— Un laico?

— No, da escludere assolutamente.

— Un frate! stato solo una trentina...

— Se è un frate certo è impazzito. Ad ogni modo ora ci sorveglieremo. E se riusciamo a sorprenderlo... povero spirito!

Così, anche nel solitario convento di S. Bernardino è penetrata l'ombra del mistero. Ed il mistero è reso più curioso e più interessante per un particolare: i religiosi non possono credere agli spiriti.

Lo sciopero dei tessili sarebbe imminente

In seguito al rifiuto della parte padronale di accogliere le richieste formulate dai lavoratori, la situazione sindacale nel settore tessile si è aggravata. Stamane le commissioni interne dei cotonifici Valle di Susa di Rivarolo si sono rivolte alla C. d. L. per segnalare, in particolare, il caso dello stabilimento dove il malcontento delle maestranze si è ancora accentuato. Le stesse commissioni interne si abboccheranno nel pomeriggio con i dirigenti sindacali per trovare una soluzione. Negli ambienti sindacali si è alquanto pessimisti sulla possibilità di un accordo in sede nazionale e si ritiene imminente la dichiarazione dello sciopero.

Riunione sindacale domani al Carignano

Al Carignano domattina alle 9 avrà luogo l'annunciata manifestazione sindacale cui interverranno tutti i rappresentanti delle Camere del Lavoro della regione. Sulla situazione generale parleranno l'onorevole Bibolotti e De Francesco del comitato direttivo centrale della Confederazione del Lavoro. La segreteria camerale ha invitato all'assemblea tutte le commissioni interne di Torino.

Si è riunito stamane il comitato direttivo [illegible] per la preparazione dell'assemblea che avrà luogo domenica alle 9,30 al Carignano e che esaminerà particolarmente i problemi della disoccupazione.

Dirigenti di ferrotranvieri riuniti a congresso

Il consiglio nazionale e la segreteria centrale degli autoferrotranvieri si è riunito stamane al teatro Gobetti. Oggi e domani all'assemblea prenderanno parte tutti i segretari regionali, provinciali e di sezione della categoria. Si tratteranno le questioni della previdenza sociale e del personale fuori ruolo. Sarà la preparazione del congresso di Napoli in maggio.

Fra i programmi di questa sera della RADIO ITALIANA abbiamo scelto per voi:
Ore 21,05 - RETE ROSSA:
"IL BILIONE"
Ore 21,55:
"FIORI PER UN NEGRO"
di WILLIAM VEAVER
Ore 21 - RETE AZZURRA:
CONCERTO SINFONICO
diretto da F. Molinari Pradelli - Pianista: N. Orloff
Siete ancora in tempo a rinnovare il vostro abbonamento alle radioaudizioni senza incorrere nella soprattassa erariale usufruendo dell'attuale proroga del termine di pagamento. Potrete così partecipare anche voi a «RADIOFORTUNA 1948»

SERVIZIO RAPIDO DI LUSSO
Concessionaria SADEM
TORINO - SAVONA - ALASSIO - SANREMO
con fermate in tutte le località intermedie

Feriale	Sabato		Giornal.
7 —	13 30	TORINO CIT	20 30
11 —	17 30	SAVONA	16 40
12 25	16 55	ALASSIO	15 15
13 30	20 —	SAN REMO	14 —

Biglietti di andata e ritorno validità 15 giorni
TORINO-SANREMO L. 2.500
TORINO-ALASSIO L. 2.000
Prenotazioni Uffici CIT e principali Agenzie

Guardarsi dalle imitazioni!
C'è sempre chi cerca di imitare un buon prodotto. Imitarlo se non nella sostanza, nell'apparenza o nel nome. Il consumatore di buon gusto sa però che il prodotto originale non può mai essere eguagliato e insiste per ottenere l'autentico.
biancosarli
assaggiatemi..diverremo amici!

Sorpresa in un esercizio di via Cibrario

Cinematografico inseguimento e cattura di un noto truffatore

In un caffè di via Cibrario un giovanotto distinto, vestito con ricercata eleganza, sta discorrendo a un tavolo con due signori anziani. Improvvisamente impallidisce, le mascelle si serrano nervosamente, gli occhi sono fissi al banco del bar, dove un individuo sta bevendo un aperitivo ed ammicca.

Il giovane si alza dal tavolo e si dirige verso l'uomo del bar. I due parlano a lungo, sottovoce: uno ansioso e preoccupato, l'altro tranquillo. Quindi con tono cordiale il secondo prende sottobraccio il compagno, che si fa ancora più pallido. L'attenzione dei pochi avventori si concentra sulla singolare coppia. D'un tratto quelli che sedevano al tavolo col giovane elegante, si alzano precipitosamente ed escono.

Il barista guarda i due sottobraccio e intuisce ogni cosa; il poliziotto attraversa la sala insieme al giovane e senza rilasciarlo stacca il ricevitore del telefono. Sta per parlare... Ma con uno strattone, il giovane riesce a liberarsi e in quattro salti è fuori dell'esercizio. L'agente gli è subito alle calcagna e l'inseguimento ha inizio. Il fuggitivo corre [illegible], attraversa via Cibrario, arriva in piazza Statuto, ma l'agente non cede. Vorrebbe estrarre la pistola e sparare per intimidire l'inseguito, ma c'è troppa gente.

«Fermatelo, è un ladro!» grida. Alcuni cittadini si uniscono nella rincorsa, altri si scansano paurosi. L'agente richiama il furore di popolo sollevato dai ladri di biciclette, e, benchè il caso specifico riguardi un noto truffatore, continua a gridare: «Prendetelo! Ha rubato una bicicletta!».

In pochi istanti una folla numerosa è alla caccia del ladro. Tutta la piazza è in subbuglio. Disperato, il fuggitivo imbocca una via laterale, ma qui la sua corsa incontra il traguardo costituito da una catena di agenti di P. S. che lo accolgono [illegible]. La folla si addensa minacciosa e i poliziotti fanno fatica a sottrarre l'individuo alla furia popolare. Egli è condotto al Commissariato S. Donato.

Si tratta di un abile truffatore, assai noto e ricercato da molti giorni. Un agguato era stato teso da tempo per sorprenderlo. Finalmente stamane è stato catturato. Gli agenti che lo fermarono si recavano appunto alla sua abitazione per piantonarla.

La Polizia non ha ancora reso noto il nome dell'arrestato, che è stato tradotto alla Questura Centrale.

Armi rinvenute ad Almese e a Chivasso

L'opera di persuasione svolta dai carabinieri per la consegna delle armi abusivamente detenute continua a dare i suoi frutti. Ieri, nei pressi di Almese, venivano deposti in aperta campagna, e rintracciati poi dai carabinieri della zona, quattro moschetti tipo '38, due tipo '91, uno di tipo straniero, 468 cartucce per mitragliatrice, una «machine-pistole», 58 cartucce per fucile, 17 bombe a mano.

Nello stesso tempo, i carabinieri di Giaveno scoprivano 8 bombe a mano e 88 cartucce.

I carabinieri di Chivasso hanno sequestrato in un'abitazione di [illegible] un fucile mitragliatore americano con 100 cartucce, un fucile Mauser con 45 cartucce e una pistola a rotazione.

BORSA

Apertura sostenuta. Domanda piuttosto estesa dei Titoli primari. L'animazione tende ben presto a diminuire, ma il mercato continua nella fase ascensionale anche nel periodo centrale della riunione. Con l'avvicinarsi del listino la quota tende lievemente a cedere. Le chiusure risultano [illegible] a poco sulle basi di ieri.

Titoli di Stato ben tenuti. Dopo Borsa azionario calmo. Diritti Montecatini: massimo 37, minimo 33, chiusura 34,50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1690, New York: vers. 373,75, cheque 373,70, Svizzera 87.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 10.700-10.650, Marengo 7825-7800, Sterlina cartacea 2200, Dollaro carta 717-695, Franco svizzero 156-151, Franco francese 165.

Titoli	4	5	Titoli	4	5
[illegible]	68 —	68 —	[illegible]	267 —	276 —
[illegible]	81 60	81 75	[illegible]	46 —	46 —
[illegible]	81 75	82 —	[illegible]	660 —	670 —
[illegible]	67 50	67 40	[illegible]	325 —	330 —
[illegible]	67 75	67 75	[illegible]	245 —	250 —
[illegible]	87 75	87 45	[illegible]	1175	1200
[illegible]	87 70	87 40	[illegible]	635 —	635 —
[illegible]	87 90	87 60	[illegible]	175 —	179 —
[illegible]	87 90	87 60	[illegible]	182 —	180 —
[illegible]	67 —	67 30	[illegible]	7800	7800
[illegible]	67 35	67 30	[illegible]	2600	2630
[illegible]	80 30	80 25	[illegible]	490 —	490 —
[illegible]	80 40	80 50	[illegible]	1130	1145
[illegible]	99 30	99 30	[illegible]	160 —	166 —
[illegible]	98 70	98 70	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	98 65	98 65	[illegible]	220 —	230 —
[illegible]	98 60	98 40	[illegible]	860 —	860 —
[illegible]	92 90	92 50	[illegible]	480 —	470 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	2900	2900
[illegible]	98 10	98 —	[illegible]	3100	3030
[illegible]	298 —	298 —	[illegible]	2700	2700
[illegible]	478 —	478 —	[illegible]	850 —	750 —
[illegible]	501 —	501 —	[illegible]	7900	7900
[illegible]	620 —	620 —	[illegible]	68 —	70 —
[illegible]	500 —	560 —	[illegible]	2100	2100
[illegible]	420 —	420 —	[illegible]	490 —	480 —
[illegible]	312 —	318 —	[illegible]	545 —	530 —
[illegible]	300 —	320 —	[illegible]	52 —	51 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	395 —	395 —
[illegible]	447 —	447 —	[illegible]	420 —	420 —
[illegible]	381 —	382 —	[illegible]	710 —	710 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	505 —	490 —
[illegible]	370 —	370 —	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	175 —	180 —
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	848 —	860 —
[illegible]	9200	9060	[illegible]	450 —	450 —
[illegible]	2050	2050	[illegible]	6000	6000
[illegible]	1670	1640	[illegible]	6500	6550
[illegible]	100 —	100 50	[illegible]	1500	1500
[illegible]	35 25	35 —	[illegible]	685 —	700 —
[illegible]	845 —	830 —	[illegible]	2825	2825
[illegible]	230 —	240 —	[illegible]	1840	1840
[illegible]	200 —	205 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	230 —	230 —	[illegible]	950 —	950 —
[illegible]	2400	2400	[illegible]	5100	5100
[illegible]	590 —	590 —	[illegible]	5300	5300
[illegible]	500 —	490 —	[illegible]	5500	5500

MILANO 5. — Assicuraz. gen. [illegible]; Fibre tessili 2040, Snia Viscosa 7600; Finsider 640; Montecatini 253,50; Ansaldo 172; Centrale 48; Fiat 274; Edison 1780; Sip 840; Terni 238; Ilva 323; Romana Zuccheri 880; Adr. 1130; Italgas 35,50; Rumianca 167,50; Burgo 3010; Pirelli Italiana 1470; Pirelli & C. 1880.

Figlio di un industriale capobanda di falsari

Una truffa di 11 milioni a Vercelli

La Questura di Vercelli settimane or sono era venuta a conoscenza che una banda composta di una decina di individui manovrava su larghe basi a Biella, Milano, Pavia, Vercelli, Firenze, con banconote false ed assegni emessi a vuoto, truffando noti industriali per vari milioni di lire.

Le indagini venivano affidate al commissario di pubblica sicurezza Demichele e al maresciallo Zenone. I due funzionari iniziavano il loro difficile lavoro e riuscivano ad arrestare a Milano alcuni appartenenti alla banda, ma il capo, un giovane figlio di un noto industriale di Prato di Toscana, riusciva a fuggire.

La banda agiva dall'agosto 1947. Il mese scorso il commissario Demichele riusciva a stabilire che una grossa truffa di undici milioni doveva essere consumata in danno di una ditta industriale di Biella. Disposto un particolare servizio veniva sventata la truffa ed arrestato il capo banda, subito tradotto alle carceri di Vercelli.

Ora si sta attivamente ricercando gli altri componenti e, per non intralciare il corso delle indagini, la questura non rende noto il nome del capo banda nè, per ora, rivela i particolari delle loro varie e vaste azioni.

Echi di cronaca

NAILON, Nailon prodotto esclusivo della Montecatini. Soltanto dalla Ditta Della Rocca a L. 650 tutti i tipi di calze e tanti altri articoli a prezzi d'ingrosso nella vendita al dettaglio. Sconto ai rivenditori. Via C. Lombroso 16 (già via Orto Botanico) tel. 64.340.

ALBERGO RIST. LUCULLIANO, [illegible], telefono [illegible]. Vasti saloni per pranzi con accurato servizio. Nuova Amministrazione. Matteo Sebastiano.

LINGUE TRADUZIONI, Corsi diurni serali inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. [illegible]

RADIO

RETE AZZURRA: ore 18: Cronache della produzione - 19,15: Album di canzoni - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,40: Valzer - 19,50: Bollettino della neve - 20: Giornale - 20,25: «R. F. '48» - 20,40: «Avanti, c'è posto!» - 21: Concerto sinfonico, Spontini: «La vestale», sinfonia; Beethoven: «Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore»; [illegible]: «Ode in memoria»; Ravel: «Pavana per una infanta defunta»; Wagner: «Tannhäuser», ouverture - Nell'intervallo: Liriche di D'Annunzio - Dopo il concerto: Musica leggera - 22,45: L'orologio - 23: Giornale - 23,30: «Rocchetta d'oro 1948» - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 19: Il nostro album - 19,40: «Università Marconi» - 20: Giornale - 20,25: «R. F. '48» - 20,50: Sorrisi musicali - 21,5: «Il bilione» - 21,40: Intermezzo brillante - 21,55: «Fiori per un negro», radiodramma di William Veaver - 23,30: Musiche da camera.

PASSATEMPI

DI	SCE	NAN	ZA
L'	STO	CU	TA
A	MO	LON	SCE
RE	LA	MEN	NI
RIN	E	VA	TRE
LO	GIO	GI	LA
E	LO	VI	NAN
IN	RA	ZA	LO
CHIA	VEC	GO	LO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Giovanni Cenzato.

La frase celata: 1. elEFAnte; 2. [illegible]; 3. [illegible]; 4. UNDici; 5. SubALPi; 6. ROMPere; 7. [illegible]; 8. ORTUraNA: «E' fabbro ognuno di sua propria fortuna» (Appio Claudio Cieco).

Riduzioni ENAL. — Astor, Torino, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Aurora, Vittorio V., Romano, Nord, Monviso, S. Paolo.

Materiali per venti milioni rubati in uno stabilimento

La P. S. Nizza ha ricuperato parte della refurtiva

Una importante operazione di polizia giudiziaria è stata portata a termine dal Commissariato di P. S. Barriera di Nizza nella giornata di ieri. Da tempo nello stabilimento della RIV di via Nizza si lamentavano furti di materiale e di utensili costosissimi senza che si potessero individuare i responsabili. Le indagini venivano affidate dalla direzione dello stabilimento al dr. Costa del Commissariato di Nizza. Il funzionario con la collaborazione del maresciallo Manzini si metteva in contatto con alcuni impiegati sui quali gravavano forti sospetti.

Si veniva così a conoscenza di una vasta organizzazione composta da elementi del personale, che ogni giorno, approfittando di un allentamento della sorveglianza, si impadronivano di cuscinetti a sfere, a rulli, punte ad elica e frese che trasportavano fuori della fabbrica nascosti nelle borse di impiegati. Il materiale veniva poi smistato al capo della organizzazione identificato per un industriale di Torino che gestisce un'azienda meccanica. Si tratta di tale Francesco Comato. Una perquisizione effettuata nei suoi magazzini ha portato al rinvenimento di materiale per oltre 4 milioni di lire. Non si conosce ancora l'impiego al quale era destinata la refurtiva. Sono pure stati denunciati l'operaio Pietro Zara con la moglie Giovanna e l'elettricista Bartolomeo Bariolli sulla cui responsabilità si stanno svolgendo indagini.

Dai primi accertamenti sembra che i furti compiuti nello stabilimento per un periodo di oltre un anno ammontino ad un valore di circa venti milioni di lire.

Promettendo lavoro derubavan povere donne

Gli agenti del commissariato di P. S. Borgo Dora hanno tratto in arresto stamane la 43enne Caterina Giuffo, abitante in corso Martorelli, imputata di molteplici truffe aggravate.

La Giuffo rivolgeva la sua attività presso le lunghe file di donne disoccupate che assediano quotidianamente l'Ufficio del Lavoro in via Gioberti. Prometteva rapido impiego a tutte, e riusciva quasi sempre a convincerle a versare dalle tre alle cinquemila lire come compenso anticipato. In questo modo truffò una ventina di povere donne senza lavoro, fino a stamane, quando la polizia l'ha tratta in arresto proprio mentre si accingeva alla solita opera di persuasione presso alcune disoccupate in fila in via Gioberti.

Rullo compressore profonda nello scantinato

In via Accademia Albertina un rullo compressore del peso di 25 tonnellate è sprofondato nello scantinato della Caserma Podgora. L'incidente è avvenuto per lo improvviso cedimento di un lastrone di pietra del marciapiede.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 13,0; minima 0,4; ore 8 di stamane 2,2; umidità 60 %. Previsioni: continua tempo bello; qualche annuvolamento isolato regionale verso sera sulla zona prealpina.

Si è cristianamente spento in Roma

Cesare Coffi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Vittoria Einaudi; la sorella Annetta Coffi ved. Antasso e figlio; i nipoti Piera e Carlo Antasso; i cognati Aminta e Germano Caselli e figli; parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata a Torino; la Messa presente Cadavere verrà celebrata nella Cappella del Cimitero Generale sabato 6 corr. alle ore 10.

Roma, 5 marzo 1948.

Impresa Funebri [illegible] e C. - Tel. 41-828

SPETTACOLI

Stasera elegante Venerdì danzante all' EDEN con distribuzione agli intervenuti dei rinomati croccanti della Ditta La Garibaldina. Numeri d'attrazione Sisters Kiolle. Sabato Veglia con cotillons

AL COLUMBIA
Grande successo
DOLLY SISTERS
e LILIAN LEE

ASTOR
Ancora per pochi giorni
Per chi suona la campana
con I. Bergman - Gary Cooper
Pomeriggio 200 - Serale 250
Il film verrà ripresentato all'Astor nel mese di novembre

IDEAL - NAZIONALE
Continua con grande successo
A SUD DI PAGO PAGO
con
Jon HALL, Victor McLAGLEN
Esclusività Nordfilmica

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21: «Amore all'americana», 3 atti brillanti di Moody-Eco e Spitzer.
Reposi: Grandi Spettacoli di Varietà: ore 16,15 e 21,15.

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Dirett. M.o Canfora. Cantano E. Petrone, S. Accardi.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 551-230): Matinées Danz. 17-19; 21 Orch. Favaria. Canta A. Dook.
Smeraldo Danze: prenot. 683-470, via Goito 5. Tratt. ore 17 e 21.
Dancing Bar Augustus: Locale notturno. Arte varia. M° Ortuso.
Dilly Club (p. C. Felice, t. 40-006): Danze attraz. Orch. Quint. Allegro.
Le Perroquet v. Gallo 15, t. 62-068: Danze, Attrazioni. Orch. M. Leone.
Principe: 21 Orch. Mornen. Chic premi collettee. Direzione Cariga.
Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Guase.
Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria, Tel. 52-470) ore 21.
Eldorado Dante Club, v. G. Medici 119. Ore 21 Cant. Gigi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa.
Rotonda. Danze Moda: Ore 16: Orchestra Busca.
Club Magenta 11: Sabato 6 ore 22 Veglioncissimo. Cav. 300, Dame 150.
La Serenella: Domani 16,30 e 21.
Augusteo: Orch. Canzone 17 e 21.
Sottobiffi: locale notturno.
Columbia Danze: Dopolavoro.

DANZE PRINCIPE
Via Princ. d'Acaja 41 - Tel. 76-961
Domani sera grande veglione
TRE TESTE
Premi a tutti gli intervenuti. Elezione Miss Principe

CASTELLINO DANZE
Questa sera, ore 21, serata Gilera. Premi in sorteggio [illegible].

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Smarrimento» con Ann Sheridan.
Astor: «Per chi suona la campana» con G. Cooper e Ingrid Bergman. Orario: 14,10, 16, 18,30, 21,00. Pomeriggio L. 200. Serale L. 250.
Corso: «Perdutamente» con Joan Crawford e John Garfield.
Doria: «Che tempi!» con Gilberto Govi e Lea Padovani.
Reposi: «Frida (L'amante straniera)» con May Zetterling. Grandi Spett. di Varietà 16,15, 21,15.
Metro-Cristallo: «La signora Parkington» (M.G.M.), G. Garson, W. Pidgeon. Ore 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Vittoria: «Il pilota del Mississippi» con F. March e A. Smith.
Augustus: «Smarrimento» con Ann Sheridan.
Alessandria: «Appassionata» con Viveca Lindfors. Ultimo 22,30.
Ideal: «A sud di Pago-Pago» con Jon Hall e Victor Mac Laglen.
Nazionale: «A sud di Pago-Pago» con Jon Hall e Victor Mac Laglen.
Torino: «A ciascuno il suo destino» con Olivia De Havilland. A. 10.
Statuto: «La sfinge del male» con Joan Fontaine e H. Marshall.
Massimo (v. Po ang. v. Montebello): «I due orfanelli», Totò, Campanini. [illegible] tecnicol. Platea 90.
Lirico: «La sfinge del male» con Joan Fontaine e H. Marshall.
Hollywood: «La città del peccato» James Cagney e Ann Sheridan.
Principe: «Addio Broadway» con Alice Faye e John Payne. Ult. 22.
Alpi: «Il prigioniero», T. Power.
Regina: «Ombre malesi». Varietà.
Asti: «Joe il pilota» Irene Dunne, Spencer Tracy, V. Johnson.
P. Nuova: Amanti del sogno. A. 10.
Olimpia: «Anna e il Re del Siam».
Po: «Grande amore di Paganini».
Romano: «Come persi la guerra».
Lamarmora: «Compagne II» con Crick e Crock.
Santelia v. Giusti 9 Tel. 553019: «Frutto proibito» con Ginger Rogers. Apertura ore 18. Ultimo 22.
Lux: «Il mio avventuriero» con Tyrone Power e Betty Grable.
Imperiale: Stormy Weather. Var.
Italiano: «La dalia azzurra». Ladd.
Vinzaglio: «Texas», Claire Trevor.
Esperia: «Castello di Dragonwick».
Eliseo: «Come persi la guerra».
Frejus: Morte dall'ombra. Rivista.
Nuovo: «Il terrore dell'Ovest» e Rivista Vongi-Alberti.
S. Paolo: «Tombola», A. Fabrizi.
V. Veneto: «Calcutta», A. Ladd.
[illegible]: «Il romanzo di Mildred».
[illegible]: «Anni pazzeschi» J. Arthur.
Radium: Scandalo in famiglia. Var.
Astra: «Sangue e arena» Power.
Excelsior: «Sangue e arena».
Cinestar: «La stirpe del drago» K. Hepburn, T. Bey. (Locale riscald.).
Odeon: «Il romanzo del West».
[illegible]: «Nacque una stella» e Varietà [illegible] e Prof. Borghi.
Fortino: «Situazione pericolosa». Comp. Rivista Orlandi 16,30-21.
Adua: Così finisce nostra notte. Var.
Brescia: Magnifico avventuriero.
Palermo: La dalia azzurra. Ladd.
[illegible]: Il romanzo di Mildred.
Colosseo: «Cavalieri azzurri».
Piemonte: La schiava del Sudan.
Moderno: Le chiavi del Paradiso.
Italia: «Passaporto per Suez» e Compagnia Rivista Giordani ore 21.
[illegible]: «Notorious» I. Bergman.
Cabiria: «[illegible]».
Apollo: «Come persi la guerra».
Edera: Il magnifico avventuriero con Gary Cooper, Loretta Young.
Lucento: «Il 13 non risponde».
Roma: «Non parlare, baciami».

CINE TEATRO
REPOSI
Via XX Settembre, 15
Continuano con successo gli spettacoli di
VARIETA'
Sullo schermo un film classico «EAGLE LION»:
FRIDA
(L'Amante straniera)
con MAI ZETTERLING e DAVID FARRAR
Pomeriggio prezzo unico
L. 200

BICICLETTE A RATE
TIPI COMUNI E DI LUSSO
PREZZI MINIMI
Pagamento sino 10 mesi
VE.RA. - Via Goito 17

CINEMA
TORINO
Continua l'enorme successo del più bel film «Paramount» dell'annata
A CIASCUNO IL SUO DESTINO
con OLIVIA DE HAVILLAND
Il film che tutte le donne, fidanzate e madri devono vedere

GILBERTO GOVI
in
CHE TEMPI!
(dalla commedia PIGNASECCA e PIGNAVERDE)
altri interpreti:
PAOLO STOPPA - ALBERTO SORDI
WALTER CHIARI - LEA PADOVANI
• • •
90 minuti di buonumore
OGGI AL DORIA

MARIHUANA

(Segue dalla prima pagina)

faccio mandare su spesso, la notte...

— Sì, — l'uomo assentì avidamente. — Ho fame! Non mangio da giorni, non mi sfamo da martedì sera, prima che andassi in quel... Ma come potrò essere sicuro che non dirai una parola di più, che non mi denuncierai?

— Mi sentirai, sarai li accanto a me... io darò solo l'ordine... non una sillaba di più.

— Ma quando arriverà il cameriere con la roba?

— Gli dirò di lasciarla a terra dietro la porta, non lo farò entrare.

I semi di canapa creano un appetito falso, insaziabile, oltre che distruggere il senso del tempo. L'uomo non potè resistere all'immagine evocata così astutamente dalla donna; la saliva gli rigava già il mento.

— Va bene, ordina! — disse, rauco, avvicinandosi. Posò due dita della mano libera direttamente sul gancio, pronto ad abbassarlo.

— Ma non sulla guancia, così, — supplicò lei piano. — Non posso parlare chiaramente, mi storci la bocca...

Egli scostò un poco la rivoltella.

La donna inghiottì due volte prima di parlare nel trasmettitore.

— Mi dia il bar, per favore.

Il fiato bruciante dell'uomo le pioveva sulla fronte.

Quando, dopo un'eternità, una voce rispose, la donna disse:

— Mandami su due sandwiches alla maionese, tostati, Joe. — Una goccia calda le cadde sulla fronte. — E anche del caffè, in un termos. Qui all'818. — La donna aggiunse con voce calma: — Come l'altra sera. Non riesco a dormire.

La voce disse, all'altra estremità del filo:

— Ah, devo mettere di nuovo nel caffè quelle compresse di sonnifero che mi fece comprare l'altra sera alla drogheria, signorina Philips?

— Sì, Joe — disse lei. — Molto... molta maionese.

La comunicazione fu tolta, la mano della donna posò il ricevitore come se quel peso le avesse spezzato il braccio.

— Che significa, come l'altra sera? — egli domandò subito, sospettoso.

— Non troppo dolce. Non mi piace il caffè molto dolce.

— Come posso sapere con chi parlavi poco fa?

— Ma mi hai sentita!

— Quanto tempo metteranno ad arrivare qui?

— Oh, circa cinque minuti — lei rispose, incauta.

— Ah, sì? Vedremo. Se fra cinque minuti i sandwiches non saranno arrivati saprò che mi hai denunziato...

La faccia della donna diventò grigia.

— No! Non puoi farlo! La droga ti ha tolto la capacità di misurare il tempo! Non potrai calcolare.

— Mi sembri spaventata, Eleonora, — egli l'interruppe con un sorriso feroce. — Se hai veramente telefonato solo per ordinare dei sandwiches perchè sei così bianca, ora?

— Lasciami richiamarli, per avvisarli che si sbrighino!

Egli andò verso di lei agile come un gatto.

— Non toccherai mai più quello strumento, stanotte. Sono stato un idiota a permettertelo, poco fa! — Diede uno strattone rabbioso e il cordone dell'apparecchio gli rimase in mano.

Lei si passò la mano disperata nei capelli.

— Allora sii perlomeno giusto con me, guarda l'orologio laggiù! Fissiamo l'ora della telefonata: le quattro e venticinque minuti, va bene?

Egli si voltò ma la sua faccia rimase impassibile. Si mise a passeggiare davanti alla porta della stanza; ogni tre passi circa si fermava e ascoltava intensamente piegando la testa. Impugnava la rivoltella.

— Tardano troppo... — cominciò con tono minaccioso.

Lui lasciò cadere la sigaretta che aveva acceso.

— Ma, King, tu vuoi perdermi! La macchina del caffè può essere fredda, il ragazzo può essere sceso al piano inferiore; un piccolo incidente accade facilmente... io non ne avrei colpa!

— Tu non hai telefonato al bar, poco fa! — Egli si era fermato. Stava per sfogarsi selvaggiamente.

La donna si schiacciò contro il muro, come se volesse attraversarlo.

— Mi hai denunziato alla polizia e probabilmente stanno per arrivare!

— Ma mi hai udita!

— Non ricordo più ciò che ho udito! Non posso più pensare con ordine e tu lo sai, e tenti di giocarmi... Stanno circondando l'albergo; fanno sempre così. E' passata già mezz'ora!

La testa della donna rotolava sul muro.

— Sono... sono passati tre minuti! Guarda l'orologio!

— L'hai messo indietro, — egli disse senza voltarsi. — E' passata mezz'ora, ti dico.

Una sola speranza rimaneva alla donna. Un solo tentativo ancora, poi la lotta per la vita sarebbe finita per lei.

— La nostra canzone! Aspetta, l'ho qui... — Si precipitò verso un grammofono e cominciò a sfogliare convulsa un album di dischi. Un disco cadde, si ruppe. Finalmente la donna trovò quello che cercava, lo posò sul piatto, e abbassò il braccio. Poi si volse verso l'uomo ansante, più morta che viva. Egli l'aveva uccisa già, solo il corpo resisteva. La vita non meritava quel prezzo.

La musica gli arrivò girando intorno alla donna, come scaturita dal nulla, in un punto qualunque della stanza.

— King — diceva lei, — ricordi il primo Natale insieme? La nostra casetta a New Rochelle? L'alberello che ornammo? Non avvicinarti, L'orologio! Soltanto sei minuti: il ragazzo arriverà a...

— Perchè mi hai denunziato? Ti avevo chiesto solo di rimanere in camera tua fino all'alba. Perchè hai telefonato per dire alla polizia dov'ero?

— *Non puntarmela addosso! Non irrigidire il braccio!* Debbo sposarmi il mese prossimo! Stavo per [illegible] di [illegible] felice, quando sei venuto qui stasera! Non togliermi tutto!

— Ora sono sicuro che mi hai denunziato.

L'esplosione fu come un tuono. La stanza sembrò diventare più piccola, più bassa. Lei crollò mormorando: «L'orologio!» e «Sono Eleonora». Poi disse un'altra cosa ancora, disse un nome che egli non conosceva: «Mark!». Poi morì sul pavimento.

— Te ne sei andata... Andata via per sempre.

William Irish

(Continua)

IL GIURAMENTO

— Georges — disse Adèle a suo marito un pomeriggio torrido di luglio, mentre gli sposi novelli facevano colazione nel loro appartamentino a Oraba, — dimmi, mi ami, mi adori, verrai la terra che calpesto? [illegible]

[illegible] egli avrebbe la scelta delle armi.

— Ma, scusami, perchè dovrei battermi con Mallieu?

— Dopo il giro di ballo che facemmo insieme al Circolo Militare, ieri sera, egli mi ha baciata, facendomi proposte oltraggiose, che solo un...

Il capitano Duchesnes balzò in piedi coprendosi di un cupo rossore.

— E tu, che cosa hai fatto?

— Ho finto di essere distratta... Ho sbadigliato. Ho consultato il mio orologio da polso e sono tornata dalla terrazza nel salone da ballo e di lì nel bar, dove tu bevevi cognac...

— Te lo giuro, amor mio, non toccherò più una goccia di cognac in tutta la mia vita!

— Mi contento di un mese.

— Te lo giuro. Per un mese non odorerò neppur il tappo di una bottiglia di cognac. Ma, quanto a Mallieu, capisci tu stessa che ho il dovere di...

— Nient'affatto. Se egli ti sfidasse, le cose cambierebbero. Ma Mallieu non sfiderà il Grand Prix di tiro alla rivoltella del «Corps d'Afrique». Non ti sfiderà, e poichè mi hai dato la tua parola non lo sfiderai nemmeno tu. Ma ho uno strano presentimento: Mallieu si ucciderà egli stesso per punirsi di avermi offesa — disse Adèle, con gli occhi duri, le labbra strette.

* *

Quella notte le trombe del reggimento svegliarono bruscamente gli uomini avvertendoli che in nove minuti dovevano trovarsi nel cortile della caserma, completamente vestiti ed equipaggiati per una campagna.

Georges e Adèle Duchesnes si divisero dopo un lungo abbraccio, Georges più vicino alle lacrime di Adèle. Dalla strada il capitano Alphonse Mallieu alzò un ultimo gli occhi verso le loro finestre illuminate e quando vide confondersi le loro ombre sputò in terra lasciandosi sfuggire una sorda bestemmia. Quell'Adèle lo aveva stregato. Poi giurò piano che un uomo almeno del battaglione non sarebbe tornato a Oraba, che una moglie almeno di un ufficiale sarebbe diventata vedova, e in un nero accesso di vanità ferita e di egoismo insano le sue mani sull[illegible] il taschino della giubba, dove riposava la fiala minuscola che non lo abbandonava mai. Il capitano Mallieu aveva visto troppi corpi di compagni caduti fra le mani degli indigeni e indescrivibilmente torturati dalle donne arabe. Una morte simile, aveva deciso da tempo, non gli sarebbe toccata. La fialetta che portava sempre con sè con la fiasca d'acqua, il binocolo e la rivoltella, conteneva certe pastiglie minuscole, capaci ognuna di uccidere l'uomo più robusto in due o tre minuti.

E poi — seguitò a pensare Mallieu seguendo un suo ragionamento segreto — e poi, non si fanno autopsie ai militari in servizio attivo, non si aprono inchieste durante una campagna. Se quell'irritante capitano Duchesnes l'avessero trovato morto una mattina sotto la sua tenda mentre le trombe suonavano la sveglia, beh, nessuno se ne sarebbe preoccupato troppo. Il cuore, avrebbero detto i compagni scuotendo la testa.

* *

L'accampamento nel deserto era buio, ma sonoro di gridi di uomini e nitriti di cavalli.

Duchesnes pranzava alla mensa del campo, avendo lasciato calzo e equipaggiamento [illegible] la sua tenda. Il suo attendente si era allontanato, e il «bidon», la grossa fiasca in cui il capitano Duchesnes portava sempre un litro di cognac e acqua (in proporzioni note soltanto a lui) era a portata di mano di Mallieu. Chinandosi nell'ombra, Mallieu si guardò cautamente intorno. Nessuno lo aveva notato, egli ne era sicuro (ignorava che chi racconta questa storia l'aveva visto, senza farci caso lì per lì, introdursi sotto la tenda di Duchesnes).

Tolto il tappo della grossa fiasca coperta di panno, Mallieu si versò dentro una buona metà del suo flacconcino di pastiglie trasformando in pochi secondi il cognac lievemente annacquato di Duchesnes in un veleno sufficiente a uccidere un plotone d'uomini.

— Inghiotti questo, verme! — sibilò fra i denti mentre si rialzava in piedi. — E poi divertiti a guardar dall'inferno la tua Adèle.

Poco dopo entrando nella grande tenda della mensa, salutava con molta cordialità Duchesnes e si sedeva di fronte a lui senza replicare. Georges Duchesnes salutò freddo, ed al[illegible] [illegible]

Finalmente, dopo un mese quasi di privazione dolorosa, avrebbe provato di nuovo quel sapore inebriante. Ma no. Aveva egli il diritto di bere anche un sorso di cognac? Aveva dato la sua parola a Adèle e nessuno dei due aveva mai mancato di parola all'altro, finora. Non si erano mai mentiti, mai ingannati.

Ma il mese era quasi finito... le circostanze erano mutate... «No — disse forte, risoluto, il capitano Duchesnes — non berrò. Ragione di più, se mancano solo pochi giorni per completare il mese, ragione di più per tener duro fino all'ultimo».

No, egli non avrebbe fatto a Adèle ciò che lei era incapace di fargli. Non l'avrebbe tradita. Non avrebbe toccato il cognac fino alla fine esatta del mese. Risoluto, il capitano Duchesnes rimise il tappo al «bidon», lo posò a terra accanto al suo giaciglio e si addormentò profondamente.

* *

Il giorno dopo, mentre camminava, stanco, alla testa della sua compagnia, a una svolta del sentiero da capra gli apparve un piccolo gruppo d'uomini sull'orlo del profondo «uadi», stretti intorno a un ufficiale steso sulla sabbia, immobile, pallidissimo e con gli occhi chiusi.

Che diavolo accadeva? Un momento, l'uomo steso a terra era il capitano Mallieu! Facendo un cenno al suo sistente, Duchesnes si volse, corse verso gli uomini e domandò che cosa era accaduto.

— Un mulo gli ha sferrato un calcio, «mon capitaine» — replicò un sargente occupato ad assistere come poteva il suo superiore. — Gli è stramazzato sotto, e poi, cercando di rialzarsi, lo ha colpito alla testa. Ma non è niente, non ci sono fratture. Il capitano è soltan[illegible] to svenuto, tornerà in sè a momenti.

Il sergente aveva capito ragione perchè le palpebre di Mallieu palpitarono, mentre l'uomo parlava ancora, le sue mani si mossero ad egli cercò di sollevarsi.

Georges Duchesnes si tolse dalla spalla della giubba un bicchiere snodabile di alluminio e lo riempì al suo «bidon». Mallieu aprìva intanto gli occhi, si guardava intorno accigliato, ancora stordito dal colpo.

In quell'istante Duchesnes avvicinava il bicchiere alle labbra di Mallieu, che bevve avidamente. E, pochi istanti dopo, morì. Come aveva previsto Adèle Duchesnes, Mallieu si era, praticamente, ucciso.

Quando fu sicuro che l'uomo da lui odiato era realmente morto, il capitano Georges Duchesnes, che aveva intanto riflettuto, lo considerò pensoso per un attimo. «Molto interessante», mormorò, mentre scuoteva lentamente la testa. E con infinita sorpresa del sergente e dei soldati presenti staccò la sua fiasca e ne versò l'intero contenuto nella sabbia. Poi, rivolto al sergente:

— E ora datemi la fiasca del capitano Mallieu, in ricordo della nostra amicizia, e seppellite la mia con lui.

Georges Surdez

CAMPAGNE ELETTORALI IN POMPEI ANTICA

Sul dipinto c'è scritto: «I feltrai (qui lavoranti) propugnano l'elezione ad edile di Vettio Firmo».

ROMA, lunedì sera. [illegible]

[illegible] Fondamentale differenza [illegible]

[illegible] dipinto rigrodendo la bottega di vendita (taberna): sotto la figura di Venere (vedi la figura annessa, da un pregevole acquarello di A. de Caglia) il notissimo candidato Aulo Vettio Firmo, aspirante all'edilità, si dichiara raccomandato e sostenuto proprio dai feltrai (coactiliarii - lanarii) qui la[illegible] riesce a stendere il suo programma: Vettium Firmum aedilem coactiliarii rogant, cioè: «i feltrai (qui lavoranti) propugnano l'elezione ad edile di Vettio Firmo».

L'esemplare ora presentato è fra i più brevi e sintetici, ma molto in lungo trarrebbe un cenno riassuntivo di quanto possediamo in fatto di propaganda [illegible]

MATTEO DELLA CORTE

Un modello di Rochas, creatore della guêpière. L'ombrellino è in nylon impermeabilizzato.

Fascino dei nuovi abiti estivi

TREMILA MODELLI *presentati a Parigi*

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Sono terminati in questi giorni i nostri affannosi pellegrinaggi nei fastosi templi della Dea Moda. Nelle ventotto principali collezioni visitate, abbiamo visto sfilare una media di centodieci abiti per ogni «défilé», un totale quindi di oltre tremila modelli, le cui linee si accavallano nella nostra mente in un baleno vorticoso, ricordandoci i colori calmi o cangianti dei tessuti freschi e lievi, cadenti in abbondanti cascate dalla vita delle gracili indossatrici. Vediamo ancora queste «silhouettes» romantiche avanzare a piccoli passi, come passerine, facendo fremere le corte balze ondeggianti delle loro giacchette scure, e sollevando con fare civettuolo un lembo di gonna per fare ammirare pizzi e nastri, ornamenti preferiti delle lievi sottovesti in taffetà e organdis ricamato.

Alcuni modelli, i più ottocenteschi, sfoggiano ombrellini di mussola e trine, dando modo alle moderne damine di velare sorrisi maliziosi tra pizzi trasparenti.

Gonne e busti

Anche se intontiti dai troppi modelli osservati, non abbiamo perso l'occasione per individuare la linea caratteristica di ogni sarto, i colori preferiti, i particolari adattati ad ogni determinato modello. Riassumendo a grandi linee, potremo dire che i modelli estivi pretendono vita e caviglie assai sottili e spalle gracili. Ancora tutta l'attenzione dei creatori si è posata sulle gonne, che ora appaiono più lunghe ed ampie di quelle della scorsa stagione. Non sono poche quelle a «punto esclamativo», aderentissime ai polpacci, richiedenti talvolta motivi morbidi interno alla vita ed alle reni, generati da effetti di «pouf» o di «paniers».

La nuova linea non è sostanzialmente cambiata da quella dello scorso inverno, su schema floreale. Ci sono volute quindi tutte le bizzarrie, le creazioni estrose degli esperti sarti per fare apparire gonne immense trattate con novità tecniche, ravvivate da sottovesti rigide e fruscianti, da ricami e particolari completamente nuovi e squisitamente parigini.

Le discussioni più contrastanti sono state dedicate ai busti. Non poche donne devono aver sospirato con sollievo, quando seppero che non tutti i creatori erano d'accordo sull'adattamento della gentile armatura, tutta raso e pizzi velanti stecche infernali.

Una bella indossatrice, vittima della «guêpière», mi confidò di odiare la nuova moda. «In periodo di presentazione di modelli mi è proibito di mangiare» — disse sospirando — «Vivo a tè e mi permetto di assaggiare solo frutta e verdura. La proprietaria della mia sartoria pretende poi che indossi, anche di notte, una specie di cilicio interno alla vita, un «gros-grain» alto tre dita, che mi tormenta e non mi lascia respirare».

M.me Rochas non si lascia intimorire e lancia il «bustier-guêpière 1948», un gentile indumento molto ricercato, in raso e dentelle, privo di spalline e spesso ricoperto da copribusti fruscianti e spumeggianti di pizzi, proprio alla «Danseuse de French Cancan».

Mademoiselle Carven stringe ancora i corpi delle sue giovani indossatrici in «balconnets». Delizioasamente scultoreo, il bustino posa così su gonne immense in tela pesante di ispirazione portoghese.

Jacques Griffe ha creato la linea «pet en l'air» per le sue giacchette aderenti alla vita con corte balze drappeggiate.

La vittoria non sarà però nè di Madame Schiaparelli, che vuole seni piatti, nè di Marie Rose Lebigot, la regina della «bustale», ma di Christian Dior e di tutti quei sarti assennati che, coll'avvicinarsi dell'estate, cercano di eliminare imbottiture esagerate senza cadere in aderenze soffocanti.

Tessuti e colori

I movimenti naturali del corpo devono essere valorizzati dal sapiente taglio, dal tessuto disposto con arte in modo che, anche senza troppe «pinces» e cuciture, la linea sia aderente, ma non manchi di leggerezza e non si spinga in esagerazioni caricaturali.

Cosa preferiranno le donne? Si sono appena abituate all'idea di indossare la guêpière e già devono cercare di togliere un po' di imbottiture dalle anche (e perchè no, dai seni).

Alcune linee dei busti e dei fianchi risultano più secche di quelle autunnali; molte le gonne vengono montate su tele rigide e rese indispensabili per ogni abito i leggendari «sottanoni della nonna», proprio in taffetà scozzese pieghettato od in linon con «entre-deux» e moltiplice file di bastine.

Anche per i tessuti abbiamo avuto dei ritorni inattesi: le mussole stampate, organdis tinti nei riflessi del grigio, del tabacco e del beige «peralce»; failles, taffetas, ottoman per tailleurs e rédingotes eleganti, ed un'infinità di pois e pied de poule in lana, in surah. Le tele sono il gran successo della stagione.

In tema di colori, uno ne esiste che, ogni primavera, sconfigge gli altri in modo sempre evidente: il distinto «bleu marine». Mai come quest'anno è apparso tanto elegante, ravvivato da colli e polsi di «piquet» inamidato, d'organdis o ricami, dalle famose sottovesti di lino a passanastri e volante incrostati di pizzo bianco.

A. Vanner

Cent'anni dopo all'"Olimpia" di Milano

Dumas umiliato

"Antony" ridotto da Vittorio Gassmann

Milano, venerdì sera.

Che cosa avrebbe pensato Dumas padre, potendo assistere ieri sera alla rappresentazione di «Antony», annunciato come nuovo nella riduzione di Vittorio Gassmann? Presumibilmente la sua esuberanza ne sarebbe uscita umiliata.

«Antony» fu rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1831, nel momento in cui Dumas prendeva parte attiva alle sommosse tra carlisti e repubblicani. Dumas aveva allora ventotto anni e il suo dramma doveva essere rappresentato al Théâtre Français da M.lle Mars e dall'attore Firmin.

M.lle Mars, si sa, era l'attrice francese più illustre. Ma il suo carattere orgoglioso e bizzarro, e la sua parola pungente, non piacevano agli scrittori romantici i quali non le risparmiarono grossi dispiaceri. Victor Hugo a metà delle prove le aveva portato via il manoscritto di «Marion Delorme», e di lì a poco Dumas fece altrettanto con «Antony». Firmin non era convinto della propria parte e la Mars, avendo speso 1500 franchi per i vestiti che doveva indossare nel dramma, voleva rimandare la rappresentazione di tre mesi, cioè a quando il teatro avrebbe potuto disporre di un nuovo apparecchio di illuminazione destinato a dare maggiore risalto alle stoffe.

Fu così che «Antony» venne rappresentato al Théâtre Porte Saint-Martin, da Maria Dorval e da Bocage, incontrandovi il clamoroso successo intorno al quale si sono scritte tante cronache colorite.

Dumas stesso, in due dilettosi capitoli delle sue «Memorie», racconta l'esito della prima lettura del dramma a Maria Dorval, in quel tempo innamorata di Alfred De Vigny, dal quale doveva staccarsi sei anni più tardi, e la storia della prima rappresentazione.

Dumas aveva calcolato, oltrechè sull'ardore romantico e la bravura dei suoi interpreti, sulla rapidità della recitazione; diede cento franchi di mancia ai macchinisti perchè gli intervalli tra un atto e l'altro fossero brevissimi, ed ebbe partita vinta.

Ieri sera, all'«Olimpia», nonostante i tagli e le proporzioni ridotte dello spettacolo, suddiviso in due parti, la vicenda di Antony risultò rallentata.

Prima che si alzasse il sipario, Vittorio Gassmann invitò il pubblico a considerare senza ironia un dramma i cui termini coincidono colla passione e col sentimento dell'onore. Giusto. Ma per esprimerli, sia pure storicamente, occorrevano una convinzione e un calore che sono mancati a Gassmann, ad Evi Maltagliati e agli altri interpreti. Nemmeno l'allestimento è sembrato intonarsi alle esigenze del dramma.

E' un errore, quando si torna a opere che hanno più di un secolo, soprattutto a opere romantiche, partire da posizioni critiche o intellettualistiche. Esse devono essere recitate con abbandono, e si può dire con una maggiore buona fede. Non è nemmeno prudente manometterle. Si può sfrondarle, ma invece di attirarle verso una sensibilità attuale (impresa spesso disperata) è necessario che l'interprete si avvicini all'epoca loro.

A una messa in scena che vorrebbe essere moderna, e risulta invece soltanto povera, molti particolari di carattere che avrebbero ancora senso sono scomparsi a danno della efficacia del dramma.

L'atto in cui Adele, in istrada per raggiungere il marito, è costretta a pernottare in albergo e a subire la violenza di Antony, è così mancato; come è mancato il finale famoso «Ella mi resisteva, io l'ho uccisa», mormorato a bassissima voce.

Perchè? Perchè, tra una scena e l'altra inserire una specie di melologo con accompagnamento musicale che di un dramma di contrasti tira a fare un melodramma?

Dumas padre non era un lirico, era uomo e scrittore concreto e con quel tanto di amplificazione che la sua epoca comportava. Certe attitudini alla «elevazione» e anche al melenso (che non sono troppo piaciute nemmeno al pubblico d'oggi) le lasciava a De Vigny; come gli lasciò la Dorval, in attesa di riprendersela più tardi.

Raul Radice

Giuliano ha liberato il barone Chiaramonte

Trasportato bendato fino a 20 km. da Palermo - Nega che gli sia stato chiesto un riscatto, ma pare abbia versato 30 milioni

Palermo, venerdì sera.

A tarda sera, dopo una lunga marcia di circa 20 ore a [illegible] ha fatto ritorno alla sua villa alla periferia di Palermo il barone Luigi Chiaramonte Bordonaro, che come si ricorderà era stato recentemente sequestrato da elementi della banda Giuliano, mentre stava all'albergo delle Palme in cordiale colloquio con Mariella Lotti, che era a Palermo con altri attori per girare un film.

Il barone, le cui dichiarazioni contraddittorie non hanno soddisfatto la polizia, ha riferito di essere stato sequestrato per errore e che i banditi gli hanno chiesto se appartenesse a qualche partito di sinistra. Quando hanno saputo che non si interessava per niente di politica, lo hanno trattato con molta cortesia, scusandosi per l'errore in cui erano incorsi sequestrandolo e assicurandogli che presto lo avrebbero rilasciato.

«Dopo alcuni giorni, durante i quali sono stato trattato con ogni riguardo — ha detto il barone — compatibilmente con il disagio in cui sono costretti a vivere i fuori legge alla macchia, sono stato rilasciato».

Il Bordonaro ha soggiunto che nessun prezzo è stato richiesto dai banditi per il suo riscatto. Sul far della sera gli sono stati bendati gli occhi. Trasportato a dorso di mulo per le strade di montagna di Montelepre fino alla località Pomara, dove gli sono state tolte le bende, è stato lasciato libero.

Secondo quanto si riferisce da fonte non controllata, il Bordonaro avrebbe versato al bandito Giuliano la somma di 30 milioni e avrebbe dato la sua parola [illegible] per non incappare nelle maglie della vendetta.

Miss Italia si querela

Milano, venerdì sera.

«Miss Italia», cioè Lucia Bosè, comparirà il giorno 10 davanti ai giudici della II Sezione del Tribunale, ai quali, per voce del padre, chiederà di ottenere soddisfazione per le offese fattele da un noto giornale del mattino. Nei giorni in cui «Miss Italia» trionfava per la sua recente proclamazione, furono pubblicate molte fotografie sue e fra le altre una che la riproduceva in costume [illegible] succinto a letto.

INCONTRO con Laura Adani

Ho parlato con Laura Adani e suo marito, Luigi Visconti di Modrone, duca di Grazzano. Ieri sera nel camerino della prima attrice al Carignano si respirava un'insolita aria di intimità. Ho notato allo specchio le fotografie dei giocatori del Modena e Laura mi ha confessato di essere molto appassionata al calcio. In un angolo, su un cuscino, due bassotti inespressivi che raccolgono per ora tutta la tenerezza materna della padrona.

Laura e Luigi si sono sposati in settembre ma il loro amore ha sette anni e fu un «coup de foudre», il loro matrimonio invece fu un colpo di fulmine per amici e ammiratori perchè la relazione era rimasta segreta e sorprese tutti. Luigi Visconti ha un indubbio «charme». Ha 42 anni, ed ha diversato l'anno scorso in Romania. Li unisce lo stesso amore per il teatro, che per i Visconti è malattia di famiglia. Luigi è proprietario della compagnia, segue sua moglie in tutte le «tournées» e s'occupa della parte scenografica. Per Laura, dunque, il matrimonio non è stato, come accade, problema di scelta fra lavoro e amore: «Sono una donna fortunata, la vita non m'ha chiesto rinunce; ho mio marito e la mia arte».

Laura Adani mi ha molto parlato di teatro: — Il teatro è l'eterno moribondo che non muore mai. C'è oggi effettivamente una crisi di autori e di commedie nuove, ma c'è anche un aumentato interesse di pubblico che fa bene sperare. Non ho particolari preferenze in fatto di autori, mi piace però Shaw e Salacrou, più a leggerli che a recitarli. Amo molto il genere classico, detesto Sartre e l'espressionismo. Riconosco che Sartre ha fatto qualcosa di veramente stupendo, ma più da un punto di vista letterario che teatrale. La sua filosofia è inumana, il suo teatro è freddo e non reale, per me non è teatro. Per me una commedia deve essere semplice, vicina alla vita, direi quasi elementare, e non costruita e cerebrale come la maggior parte di quelle moderne.

— Ha in programma qualche «tournée» all'estero?

— La mia compagnia si recherà quest'estate in America, ma non ho intenzione di seguirla; mi sostituirà la Maltagliati.

Passando ad altri argomenti ho saputo che Luigi Visconti è monarchico ma preferirebbe non esserlo, Laura non s'interessa di politica ma desidera che gli uomini si vogliano bene e diventino buoni, perchè «è l'amore, non l'odio che fa bella la vita».

Il loro lavoro li assorbe molto e nelle brevi parentesi amano recarsi al mare dove Luigi si dedica alla pesca sottomarina e Laura al nuoto; oppure nella tenuta di Grazzano, in cui Luigi compie interessanti osservazioni sugli animali; sostiene che sono superiori agli uomini. Laura Adani, duchessa di Grazzano, ha concluso: — Facendo la sorna, siamo completamente felici — e la frase va presa nel migliore dei modi.

l. b.

Saponificio in fiamme

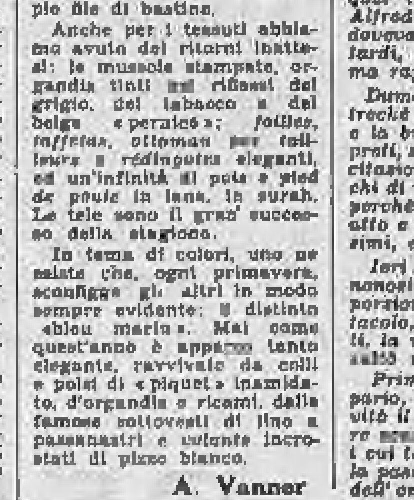
Firenze, venerdì sera.

Causa una fuga di solfuro un violento incendio si è manifestato verso le 17 nel saponificio Ferillo nella vicina Sesto Fiorentino. Le fiamme si sono estese rapidamente a tutto il reparto dove si estraeva l'olio dalle sanse. Il tetto del reparto è crollato; non si hanno fortunatamente a lamentare vittime. I pompieri accorrevano sul posto, e dopo alcune ore di lavoro, estinguevano le fiamme. I danni ascendono a oltre venti milioni.

CINEMA

Una donna nel tempo

(La signora Parkington, di T. Garnett)



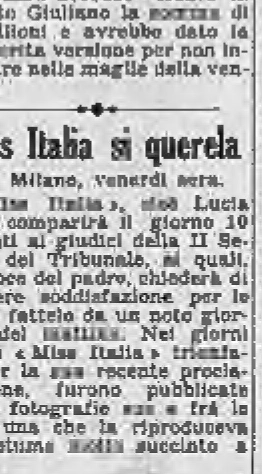
Greer Garson giovane...

[illegible] gia Susie. Parkington e Susie, una brunetta vispa e spiritosa, come si vedono sentono la presenza del dio, e quando l'ostesso muore, si sposano. Ecco Susie a New York, nel gran mondo. Chiamarsi Parkington vuol dire molto, e la sposina passa di sorpresa in sorpresa. E' guidata, nella sua nuova vita, da una vecchia amica del marito, la baronessa Aspasia, che aveva un giorno sperato di diventare la signora Parkington, e che, nonostante ciò, è ancora legata al maggiore da un affetto sincero. Così lieti e tristi si avvicendano, come in ogni vita umana, senza turbare mai la profonda intesa dei coniugi: ma la tragica morte del figlio primogenito getta d'un tratto Susie in un dolore cupo e disperato che allontana da lei il marito, ancora giovane e avido di vita. Ma la saggia Aspasia farà in modo che la nube dilegui e che i due coniugi si ritrovino per sempre. Queste cose sono raccontate dalla signora Parkington, diventata dopo la morte del marito, il capo della famiglia, sempre in gamba, energica e risoluta, nonostante i suoi [illegible] settantacinque anni. Greer Garson, in una parte che compendia tutte le stagioni della donna, e i suoi diversi umori, si rivela attrice di squisita sensibilità e di agguerrita intelligenza. La maschera che la trasforma in vegliarda, ricavata di sul suo viso con la cera e poi trasportata su un sottile strato di caucciù e perfezionata con un minuto lavoro di pennello, è di bell'effetto, una delle attrattive del film, che è di fattura molto accurata, ricco di episodi e di caratteri, e di graziose pitturette di ambiente. Walter Pidgeon scolpisce con maestria il suo rude e simpatico personaggio; Agnes Moorehead, Cecil Kellaway e Gladys Cooper compongono con decoro le loro relative parti o particine.

l. p.

★ Pierre Billon che ha terminato in questi giorni il «Ruy Blas» di Victor Hugo riveduto e corretto da Jean Cocteau, annuncia un adattamento del «Lorenzaccio» di De Musset, riveduto da Marc Gilbert Sauvajon. Anche un'altra opera di De Musset, «Namouna», sarà portata sullo schermo dal commediografo Jacques Deval.

★ J. Arthur Rank presiederà una commissione permanente, recentemente costituita, che avrà per scopo la produzione di film intesi a sviluppare la tolleranza razziale dei singoli popoli.



...e nella parte da vecchia

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

[illegible]

Le dimenticanze

ecco un perchè di STAMPA SERA

[illegible]

NUOVA
TORINO - Anno II - N. 56
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
5-6 Marzo 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'OBIETTIVO E' SCATTATO QUA E LA' PER IL MONDO

La tragica notte d'Arcisate per l'esplosione della polveriera

Nel cuore della notte una terribile esplosione si verificò nel Varesotto. Uno dei quindici depositi della polveriera posta fra Induno e Arcisate, a pochi chilometri da Varese, saltò in aria con un tremendo boato. La popolazione immersa nel sonno si precipitò all'aperto in preda

al terrore. Alla prima esplosione, che colpì molte case, ne seguirono altre che provocarono danni perfino nella città di Varese. La paura delle esplosioni fece allontanare il più possibile gli abitanti dal luogo del disastro. Nel buio della notte, in aperta campagna, furono accesi

fuochi attorno ai quali a gruppi si raccolsero, sempre sotto la minaccia degli esplosivi, gli abitanti. Al mattino, passato il pericolo, la gente si riaccostò al paese e il disastro apparve nella sua portata. Pochi i morti, più di cento i feriti, molte le case distrutte o danneggiate.

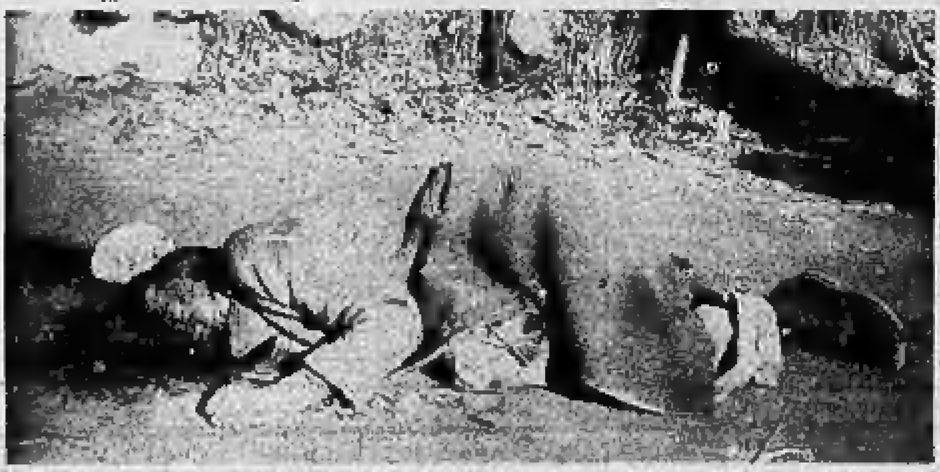
(Nelle foto, dall'alto in basso: attorno a un fuoco lontano dall'abitato; una casa squassata dall'esplosione; il primo deposito di esplosivi saltato in aria).

Amuleto di 4000 anni

Un prezioso amuleto, fabbricato dagli Atzechi 4000 anni fa, è giunto a New York dal Sud America assicurato con un ingegnoso sistema nell'interno di una cassa. E' stato ereditato dal prof. Stewart, dell'università di Rochester.

Il disastro di Croydon

Subito dopo la partenza dall'aerodromo di Croydon, un aereo diretto a Milano è precipitato nel cortile di una casa. Miss Patricia Beverly, di Southampton, che lo pilotava, è morta. I tre passeggeri sono rimasti feriti.



Il parricidio di Varallo Pombia

Angelo Franchini, di 62 anni, ucciso selvaggiamente la sera di mercoledì dal figlio Mario con un paletto tolto ad un campo. Il parricida si era appostato nella stradetta di campagna precedendo il genitore nel ritorno verso casa.

Per l'estate

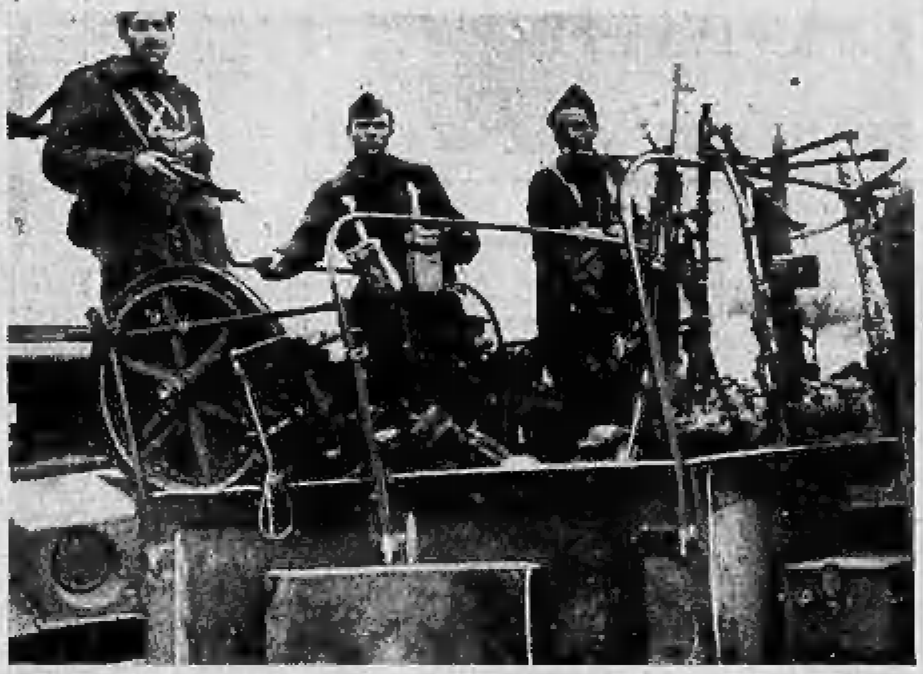
Camicetta, pantaloncini e giacchetta in tessuto di cotone giallo scuro

Le otto di Copenaghen

Otto fanciulle danesi formarono un balletto caratteristico, ma in patria non fecero fortuna. Varcato l'oceano ebbero grande successo in America, ma ora tornate a Copenaghen fanno andare in visibilio i loro compatrioti.

Ha rivisto la Madonna

Angela Volpini, di 9 anni, poco prima che ieri a Casanova Staffora le apparisse per la nona volta la Madonna, che le ha promesso di ritornare il 4 aprile.



Armi catturate ai guerriglieri

I governativi greci hanno sferrato negli ultimi giorni un'offensiva a largo raggio contro i guerriglieri del generale Markos. Le armi catturate durante gli scontri vengono trasportate nelle retrovie a bordo di camionette.

Al Jolson padre adottivo

Al Jolson, il famoso «cantante pazzo», insieme alla giovane moglie Earle, dà il pasto alla piccola Asa, di appena un mese, adottata giorni or sono ad Hollywood.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

FORSE PER ITALIA - INGHILTERRA

Raduno a Torino di tutti gli ex-azzurri

Ancora su Italia-Inghilterra. O meglio «già» su Italia-Inghilterra, perchè è curioso l'interesse che questa partita suscita a più di due mesi di distanza. Quasi si dimentica che prima di affrontare i calciatori britannici i nostri azzurri dovranno recarsi a Parigi per incontrare quella squadra francese che nello scorso anno collezionò un numero notevole di ottimi risultati. L'avvenimento principe, l'attesa meraviglia del calcio, resta però l'incontro fra Lawton e Parola e rispettivi compagni che avrà luogo a Torino il 16 maggio.

Inutile ripetere che fin d'ora i tifosi bombardano letteralmente ogni autorità calcistica ed ogni persona considerata tale, chiedendo qualche biglietto.

Pensando appunto a questa ressa di folla, che indubbiamente si verificherà allo Stadio, Combi, il popolare ex-portiere ed attuale dirigente della Juventus, ha avuto un'idea:

— Ci saranno anche molti ex-nazionali non più in attività di servizio — diceva ieri — che verranno a Torino. Perchè non organizzare un raduno di «tutti» coloro che rivestirono la maglia azzurra? Potremmo trovarci tutti insieme e rievocare tante gare, tanti momenti lieti e meno del nostro football.

L'occasione sarebbe buona, tanto più che in quei giorni si commemorerà il cinquantenario del calcio italiano e sarebbe quindi opportuno festeggiare quegli uomini, almeno quelli che sono ancora viventi. Ad essi, infatti, e a coloro che prepararono e diressero la squadra va, in fondo, il merito dei successi raggiunti dall'Italia nello sport del calcio.

Combi, a quanto ci risulta, ha già scritto ad alcuni ex-nazionali per combinare un'amichevole riunione, ma è quasi certo che la sua proposta verrà raccolta ed ampliata in un raduno ufficiale di tutti gli ex-azzurri. Qualora il convegno non potesse farsi per Italia-Inghilterra si effettuerà certamente nel settembre prossimo durante l'assemblea generale che la F.I.G.C. terrà a Torino.

***

Ieri sera sono rientrati i granata ed i bianconeri che hanno partecipato all'allenamento degli azzurri a Firenze. Tra essi Mazzola, piuttosto seccato per la squalifica subita. Ad eccezione di una sospensione di una giornata riportata nel 1944, durante il torneo interregionale, per un contrasto avuto a Cuneo con Dutto, il capitano dei granata non era mai stato nè squalificato nè ammonito in campionato.

Mazzola ora trova strano che la punizione a lui e Salar sia stata così pronta. Per conto suo afferma che l'incidente che l'ha determinata è stato un semplice episodio [illegible] un precedente fallo di Salar su Rigamonti. Fa notare inoltre che egli ricevette poi un pugno dallo stesso focoso lucchese, («Fui punito io per lì — dice Valentino — e siamo stati [illegible] in fondo questa è una circostanza attenuante). Inoltre Mazzola sostiene che durante la partita di Lucca sono stati commessi falli ben peggiori, tra cui un colpo di Toth a Martelli che per una vera fortuna non ebbe gravi conseguenze.

A Firenze la vigilia della nazionale ha avuto modo di far presenti queste osservazioni all'ing. Barassi, il quale gli assicurò che in avvenire ci sarebbe almeno insistito per reprimere il gioco duro e quindi evitare possibilità di reazioni (sia pure eccessive) da parte di chi lo subisce.

***

Boniperti, anche lui rientrato da Firenze, era ugualmente imbronciato:

— In quest'ultimo allenamento un ventaccio tipo Vienna mi ha dato non poco fastidio, impedendomi di giocare come avrei voluto. Possibile che in tutte le occasioni in cui tengo a far bella figura debba sempre [illegible] perdere la tramontana?

Comunque Boniperti potrà consolarsi: andiamo incontro alla bella stagione e quindi il tempo gli sarà favorevole.

— Magari — ha detto Sentimenti IV che è arrivato con lui — incominciando domenica prossima a Bergamo. I bollettini meteorologici preannunciano calma assoluta in cielo...

p. b.

Un milione di franchi a Louis se si esibisce a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Si annuncia che la direzione del Palazzo degli Sports avrebbe offerto a Joe Louis cinquemila dollari per due sole riprese di esibizione cioè circa 1 milione di franchi; l'esibizione avrebbe luogo il 20 marzo.

Sul ring di Val Valperale [illegible] saliranno questa sera dilettanti di Torino e di Milano per una serie di match che si preannunciano assai interessanti. Seguirà un incontro professionisti Pagano-Fumagalli.

Assi del ciclismo al Circuito di Verona

Siamo alla seconda domenica di corse ciclistiche su strada e le prove si moltiplicano.

Domenica prossima i professionisti, salvo Bartali e Ronconi, impegnati ad Algeri, parteciperanno al circuito di Verona, mentre gli stranieri attualmente in allenamento sulla nostra riviera, disputeranno sulla Costa Azzurra la Nizza-Monte Agel, alla quale sono stati invitati anche gli italiani Bresci e Martini.

I dilettanti «seniores» e «juniores» risponderanno all'appello della Coppa San Geo, gara dal nome illustre, dove il successo è molto ambito. I tecnici di domenica scorsa hanno intenzione di riscattare la mediocre prova fornita e saranno presenti animati da una grande volontà di rivincita.

* *

A Torino il Gruppo Sportivo Lancia ha in cantiere il Gran Premio Covolo che aprirà il 21 corrente la stagione dilettantistica piemontese.

* *

Fausto Coppi, al fine di presentarsi nelle migliori condizioni possibili alla Milano-S. Remo, ha rinunciato al rimunerativo viaggio in Sardegna e alla tentazione di provare le sue attuali possibilità contro alcuni fra i migliori avversari. Organizzatori e stampa hanno inutilmente insistito. Fausto è rimasto a casa e si recherà invece lunedì a corr. a Milano per ricevere dalle mani del Presidente il G. M. C. S. il premio dell'atleta decretatogli qualche mese fa.

La "Ussi" ha 30 anni

La «Ussi» ha trent'anni. Chi non sa che cos'è la «Ussi»? E' l'unica associazione alpinistica femminile italiana, nata e cresciuta a Torino, all'ombra del vecchio tronco del Club Alpino. Sorta nell'ormai lontano 1918 — quando andar sole in montagna rappresentava per le donne un gesto quasi temerario — per iniziativa di un gruppo di studentesse capeggiate dalla «presidentessa a vita» Rosetta Calona, essa, dopo qualche anno di incerta vita, seppe affermarsi e primeggiare per la sua inesauribile attività. Ventiquattro campeggi in montagna, un rifugio nella Valle Gatambra, una serie di gare e di manifestazioni delle più varie testimoniano della crescente vitalità di questo originale sodalizio.

Ora, dopo la guerra, che incise profondamente nella vita dell'associazione, la «Ussi» ha ripreso gagliardamente il suo cammino e si appresta a celebrare il suo trentennio.

Da Bruxelles a Zurigo in bicicletta per allenarsi

Gand, venerdì sera.

Durante una riunione su pista svoltasi a Gand i popolari campioni belgi Kint e Van Steenbergen sono stati avvicinati da un giornalista francese al quale hanno dichiarato che si stanno preparando per la Milano-San Remo.

Kint ha aggiunto che non ha avuto modo di compiere molto lavoro finora, ma che spera di figurare ancora bene nonostante non sia più giovanissimo.

Dopo la Milano-San Remo egli punta su altre classiche francesi. Intanto l'«aquila nera» compirà quale ultimo allenamento col suo compagno il tragitto Bruxelles-Zurigo in bicicletta.

Tanto per sgranchirsi le gambe, non è poco...

La Milano-Sanremo automobilistica, che si correrà nei giorni 13 e 14 marzo, ha già raccolto più di un centinaio di iscrizioni. Speciali premi hanno offerto numerose Case costruttrici.

La classica discesa del Kandahar

Oggi a Chamonix rivincita delle Olimpiadi

La più classica competizione internazionale di discesa — il «Kandahar», giunto alla sua tredicesima edizione — s'inizia oggi sulle nevi di Chamonix per concludersi domenica prossima. La gara, come era da prevedersi, ha riunito tutti i migliori specialisti del mondo ad eccezione forse degli svizzeri che non presenteranno a quanto pare atleti di primo piano. Oltre ai francesi, capeggiati da Oreiller e Couttet, saranno, così gli italiani Colò e Chierroni e gli austriaci Gabl e Mall; inoltre [illegible] rappresentanze avranno pure Norvegia, Stati Uniti, Inghilterra e Belgio. Non meno aperta sarà la gara femminile alla quale prende parte la nostra Celina Seghi.

Si tratta dunque di una vera e propria rivincita delle Olimpiadi.

Nella zona di Claviere

Per riportare l'attenzione degli sportivi sulla zona di Claviere-Cesana, che quest'anno è stata piuttosto negletta con grave danno per la nostra stazione invernale di confine, un gruppo di appassionati della montagna ha organizzato due gare di sci con un ammontare complessivo di 150 mila lire di premi.

Domenica prossima fra Cesana, la Capanna Mautino (Claviere), il Colle della Luna, Rifugio Gran Pace e il Passo della Croce, avrà luogo una gara interregionale di fondo a squadre per 2ª e 3ª categoria e per C.R.A.L. aziendali. Il 25 corrente poi, giorno di Pasquetta, a Claviere si ripeterà l'americana a coppie in sci, che tanto successo ebbe tempo fa a Sestriere.

«Trofeo Agnelli» di sci

Si è svolta al Sestriere la prima gara annuale del «Trofeo Agnelli», e cioè quella di sci, riservata ai dipendenti Fiat, che ha avuto le seguenti classifiche:

1. Palma Claudio (Lingotto) in 14'9"; 2. Canavesio Remigio (Ferriere [illegible]) 1'5"6; 3. Bongo; 4. Veronese; 5. Pontet; 6. Guglielmone.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile